QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 45-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
8 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 290
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-920, 40-980, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (dir. fasc adizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2078): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'asino e il leone

L'acerba ripresa di malumore che si riscontra in America contro l'Inghilterra, e di cui Gorresio dava conto ieri su queste imparziali colonne, richiama l'attenzione sopra lo stato di singolare impaccio che sembra caratterizzare in questo momento l'azione del Governo conservatore. Negativa sul piano europeo, strettamente difensiva e ormai senza più margini negoziabili in Egitto, essa si mostra straneamente esitante e impreparata anche di fronte a quello che è il problema cardinale di tutta la politica britannica, cioè quel pauroso *deficit* del bilancio che (come lo stesso *Times* riconosce) già mesi prima che la campagna elettorale incominciasse, il Governo laburista aveva chiaramente posto davanti al Paese. Che fanno ora i conservatori per fronteggiarlo? Diminuiscono le razioni di viveri che nei discorsi elettorali avevano promesso di aumentare, dispongono tagli feroci nei «servizi sociali» che avevano assicurato di rispettare, e bussano a dollari. A far così tutti son buoni.

Anche su quel che sarebbe il punto programmatico del loro cuore, le denazionalizzazioni e la restaurazione dell'iniziativa privata, si vedono delle strane discrepanze. Così l'acciaio sarà denazionalizzato, ma lo Stato continuerà a mantenere un interesse e un controllo sopra l'industria («controllo pubblico ma non politico» spiega un giornale conservatore, come se un controllo esercitato dallo Stato, e quindi da un Governo, potesse essere «non politico»); e un controllo statale sulla distribuzione della mano d'opera ai fini della produzione bellica è annunciato questa settimana, controllo che darebbe addirittura facoltà agli organi governativi di portar via di autorità al datore di lavoro l'operaio specializzato quando si giudichi che sarebbe meglio impiegato altrove. E c'è di più: da parecchi settori conservatori si reclama sempre più apertamente e arditamente una denuncia degli accordi doganali di Torquay e un ritorno al sistema della preferenza imperiale, che vorrebbe dire autarchia bell'e buona, con tutte le sue limitazioni e i suoi controlli.

Contraddizioni, esitazioni, mancanza di iniziativa e di inventiva, contraddistinguono insomma agli occhi del pubblico questi due primi mesi di governo conservatore. Non c'è quindi da meravigliarsi se una certa delusione e perplessità incominciano a manifestarsi. Osservatori spassionati (e cito come testimonianze non sospette l'opinione di due simpatizzanti per i conservatori, il britannico *Manchester Guardian* e le neutrali *Basler Nachrichten*) rilevano il senso di pessimismo, di stagnamento, succeduto all'euforia e alle speranze che all'indomani della vittoria di Churchill avevano galvanizzato buona parte dell'opinione pubblica inglese, compresi molti di coloro che avevano votato laburista. Perchè, comunque fosse, con la loro caratteristica mentalità sportiva, tutti si aspettavano almeno dal cambio della squadra un nuovo impulso, un ritmo diverso, un più acceso e combattivo spirito.

Tornava Churchill. Tutti si aspettavano di sentire il ruggito del leone. Invece, per la prima volta, il leone non ruggì. Anzi, non solo non ruggì, ma fece una cosa che un leone onorato non può fare: offrì la zampa all'asino. Subito, l'indomani delle elezioni, egli chiese ufficialmente al laburismo sconfitto di aiutarlo in nome dell'unità nazionale. Ora, non c'è niente di male tendere, dopo la vittoria, la mano all'avversario. Ma bisogna però che la lotta sia stata cavalleresca. Ora, per dieci mesi, l'opposizione conservatrice aveva tenuto il Governo laburista sotto la più rabbiosa, implacabile, martellante pressione, mai vista prima a Westminster. Ricordatevi come nel marzo scorso i conservatori avevano proclamato per bocca di Boothby la loro tattica senza quartiere: «Noi li costringeremo a sedere in permanenza giorno e notte. Noi li stritoleremo fino a renderli completamente isterici, fino a che grideranno di non poterna più». Questo, nel momento in cui il Governo laburista stava affrontando una delle crisi più gravi nella storia dell'Impero britannico. Tutta la campagna elettorale conservatrice fu imperniata su una violenta denigrazione degli uomini di stato laburisti, tacciati di dilettanti, improvvisatori, pasticcioni e codardi, in poche parole asini che avevano completamente fallito e mandato l'Impero alla rovina. Perciò, quando il leone offrì la zampa, l'asino dignitosamente la rifiutò.

Dobbiamo pensare che il vecchio leone è stanco? Nulla autorizza a crederlo: al contrario. E allora come si spiegano queste esitazioni, queste incertezze, questi pentimenti (impressionante è la sua rinuncia, che pare ormai certa, a tenere il dicastero della Difesa), questa lenta e incerta partenza di fronte a una situazione che parrebbe fatta apposta per stimolare il suo istinto drammatico? Può darsi che, prendendo il posto del laburismo, Churchill e i suoi amici abbiano finalmente per la prima volta sentito che il laburismo rappresenta una profonda e ormai stabile realtà della storia britannica: e in questo momento stanno pensandoci sù. Attraverso il laburismo milioni di salariati, di cittadini economicamente dipendenti e indifesi, hanno maturato la loro coscienza di classe e hanno imposto la loro politica. Per essi questa politica si incarna ormai nel mercato controllato, nella statizzazione, nel *Welfare State*. E dal loro punto di vista i conservatori avranno anche ragione di strapparsi i capelli, di dire che l'economia di mercato è il solo sistema logico, scientifico, razionale. La verità è che il sistema più razionale diventa irrazionale se non tiene conto delle realtà oggettive dei movimenti vitali e insopprimibili della storia. Anche se il termine è fluttuante e demagogico, ormai la «coscienza di classe» delle masse è una realtà del mondo contemporaneo. L'arte del governare, d'ora in poi, è l'arte di interpretare quella coscienza.

Raccontano che, la notte delle elezioni, il canuto lord Woolton ballasse gridando: «Abbiamo sconfitto il socialismo!» Forse adesso i conservatori stanno accorgendosi che il socialismo si sconfigge soltanto con un altro socialismo, ossia con una politica che soddisfi in modo diverso e migliore il bisogno di giustizia degli umili.

Filippo Sacchi

L'Italia presenta oggi la richiesta di revisione del trattato di pace

Istruzioni a tutte le Ambasciate e Legazioni presso i Paesi firmatari - "Le disposizioni restrittive a nostro carico non risultano più appropriate al nostro stato di nazione democratica amante della libertà,, - De Gasperi in partenza per Strasburgo

Roma, 7 dicembre.

E' stato questa sera ufficialmente annunciato a Palazzo Chigi che le rappresentanze diplomatiche italiane presso i Governi dei Paesi firmatari del trattato di pace con l'Italia e di quelli che successivamente vi aderirono hanno avuto istruzioni di presentare domani, 8 dicembre, la richiesta formale per la revisione del trattato medesimo.

Nella nota che le nostre Ambasciate e le nostre Legazioni rimetteranno domani ai vari Governi si fa anzitutto riferimento alle ripetute dichiarazioni del Governo italiano ed alla dichiarazione del 16 settembre fatta a Washington, in occasione della visita del Presidente del Consiglio, dai Governi del Regno Unito, della Francia e degli Stati Uniti, nonchè alle dichiarazioni fatte dai rappresentanti di altri Governi circa l'anomalia che si è venuta a creare tra l'esistenza del trattato di pace e la posizione che occupa oggi l'Italia.

La nota pone in rilievo che la posizione dell'Italia quale membro attivo, a parità di condizioni, della famiglia delle nazioni democratiche ed amanti della libertà è stata universalmente riconosciuta. Non facendo l'Italia parte delle Nazioni Unite a causa dei noti veti il suo dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, essa non può farsi valere in seno all'ONU per la revisione delle clausole del trattato nella maniera in esso prevista.

La nota ricorda come l'Italia abbia da tempo ristabilito le istituzioni democratiche, come essa partecipi, di concerto con le altre nazioni, a numerose organizzazioni internazionali che operano per stabilire pacifiche e feconde condizioni di vita tra i popoli del mondo, come essa amministri un territorio sotto tutela, la Somalia, in nome e per conto delle Nazioni Unite, e come essa appoggi gli sforzi delle Nazioni Unite per mantenere la pace e la sicurezza internazionale. Tutte queste circostanze fanno sì che lo spirito e le varie disposizioni restrittive del trattato di pace non risultano più appropriate.

Pertanto la parte conclusiva della nota contiene la richiesta del riconoscimento che lo spirito del trattato, quale risulta specialmente dal preambolo, non risponde più alla situazione odierna.

Segue la richiesta che vengano annullate le clausole politiche che rappresentano una imposizione nel diritto interno italiano ed una mancanza di fiducia per quelle forme di vita democratica che sono base e garanzia per tutti i cittadini e che sono già contemplate nella nostra Costituzione.

Vi è infine la richiesta della abolizione delle clausole che costituiscono una menomazione della sovranità italiana, di quelle norme cioè che, di quelle che impediscono gli armamenti difensivi alle frontiere nonchè delle clausole economico-militari e delle limitazioni di carattere tecnico riguardanti le nostre forze armate. (Ansa)

Stiamo per chiudere un ciclo storico

Roma, 7 dicembre.

L'annuncio della richiesta ufficiale della discussione del nostro trattato di pace è stato reso noto da Palazzo Chigi solo a tarda sera. E' quasi superfluo rilevare tutta la giustezza e la necessità del gesto italiano, che è un po' la conclusione di tutta la nostra politica estera negli ultimi cinque anni.

Dal giorno infatti che l'Italia firmava a Parigi il trattato che poneva fine alla guerra in cui l'aveva precipitata la follia fascista, i nostri governanti hanno teso i loro sforzi per ottenere la revisione. Nei circoli ufficiosi si ripeteva stizzosa che poche ore dopo la firma del trattato il Ministro degli Esteri italiano inviava per telefono alle venti Potenze firmatarie una nota per porre solennemente l'istanza italiana della revisione del trattato.

Con questo intervento, rivolto a dare all'Italia parità con le altre nazioni e la pienezza dei suoi diritti, si è articolata tutta la successiva azione del Governo italiano. D'intesa con la Francia, che ebbe come primo obiettivo di scappellire definitivamente le passate rivalità, si risolse un'azione comune concertata con gli altri liberi Paesi d'Europa per una integrazione di questi in una comunità ispirata dagli stessi ideali e imposta dalle stesse necessità. Il Consiglio d'Europa, a cui l'Italia partecipa fin dal primo giorno della sua costituzione, fu quindi la prima assise che vide l'Italia pienamente reinserita nella comunità internazionale alle stesso titolo degli altri partecipanti.

Le tappe successive di quest'azione politica sono note: aumentare la fiducia e la cerchia delle amicizie, far uscire l'Italia dall'isolamento ed inserirla sempre più fermamente nel mondo libero. Si ebbe così la partecipazione italiana al Patto Atlantico che, mentre assicurava il concorso di undici Paesi alla nostra difesa, offriva all'Italia di compartecipare con gli altri alla difesa della civiltà occidentale, ogni possibilità di far valere i propri più fondamentali interessi nell'ambito della grande alleanza. Di qui la presenza italiana trovava appoggio a nuovi consensi.

I colloqui tra la signora Margherita e di Londra, gli amichevoli intervanti degli Stati del Sud America, i passi ufficiali di Washington, Londra e Parigi sono le fasi essenziali di quest'azione diplomatica. L'adesione poi della grande maggioranza dei Paesi firmatari del trattato alla dichiarazione tripartita hanno dato la sensazione che il problema poteva considerarsi maturo per il formale passo odierno.

«Con esso — si dichiarava questa sera a Palazzo Chigi — un ciclo storico è chiuso. L'Italia esce da una situazione che moralmente la menomava. Preamboli, clausole politiche, clausole compromettenti la difesa ed il lavoro italiano sono ormai da ritenersi, sotto ogni riguardo, superati e dall'opinione pubblica internazionale manifestamente sconfessati e quindi considerati già decaduti».

L'ammissione all'ONU raccomandata dall'Assemblea

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 dicembre.

All'Assemblea Generale è stato discusso di nuovo il caso dell'Italia, esaminando la raccomandazione votata con una larga maggioranza (54 contro 5) dal Comitato di tutela, inteso ad ammettere il nostro Paese fra le Nazioni Unite. Ha aperto la discussione il francese Maurice Schuman, il quale ha ripetuto presso a poco il discorso che già aveva pronunciato una settimana fa. Ricordato che l'Italia ha avuto dall'U.N.O. l'incarico di amministrare la Somalia, egli ha osservato: «Gli obblighi dell'Italia sono esattamente gli stessi delle altre Potenze amministratrici, ma essa non ha i poteri equivalenti essendo privata del diritto di voto. Non è una situazione paradossale riconosciuta anche dal Consiglio, una discriminazione particolarmente ingiusta verso uno Stato che adempie, con generale soddisfazione e conformemente alle disposizioni della Carta, il compito che gli è stato affidato?».

Maurice Schuman ha chiesto quindi che l'Italia sia ammessa a partecipare ai lavori su un piede di assoluta eguaglianza, e l'Assemblea lo ha seguito: cinquantaquattro voti favorevoli contro cinque contrari (blocco sovietico) e un'astensione (Etiopia), «raccomandando» al Consiglio di sicurezza di prendere in considerazione, e con urgenza, la risoluzione di raccomandare la ammissione immediata dell'Italia come membro delle Nazioni Unite».

Spetta infatti al Consiglio di sicurezza accettare una domanda di ammissione e raccomandarla all'Assemblea generale affinchè la accetti a sua volta. Il paradosso è questo: la Assemblea generale s'è già pronunciata favorevolmente, mentre al Consiglio di Sicurezza la Russia opporrà il «veto» come ha fatto finora. Così nulla sarà mutato, sostanzialmente, fra l'Italia e l'U.N.O., nonostante l'odierno voto.

Oggi sono arrivati a Parigi i rappresentanti della Germania occidentale e di Berlino Ovest, per presentarsi davanti alla Commissione politica speciale ed esporre il loro punto di vista circa la possibilità di far svolgere libere elezioni in tutto il territorio tedesco. l. m.

Due grossi aerei scomparsi con 26 uomini

Uno Spitfire atteso invano a Digione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 dicembre.

(m.) *Un aereo da trasporto americano proveniente da Tripoli è scomparso ieri sul sud della Francia. Si tratta di un C. 47 partito nel pomeriggio con dieci persone a bordo, fra cui cinque ufficiali, e che doveva atterrare all'aeroporto di Marignane, presso Marsiglia, verso le ore 19,50.*

Al quartier generale dell'aviazione americana si precisa che l'aereo apparteneva a una base di stanza in Gran Bretagna. Alle 19,41 di ieri il radiotelegrafista dell'aereo si poneva in comunicazione con la torre di controllo della base d'atterraggio. In quel momento il velivolo era a quota 300 metri e ad un punto distante circa 45 chilometri da Marsiglia. Tutto funzionava normalmente a bordo. Dopo questa prova di contatto radiotelegrafica, fu il silenzio.

Per tutta la giornata, apparecchi americani francesi e anche italiani — questi ultimi provenienti dalle basi della Sardegna — hanno intensamente esplorato la regione dall'alto, mentre cinque navi da guerra solcavano il mare nell'intento di ritrovare l'apparecchio se mai non fosse caduto prima di raggiungere la terraferma. Numerosi posti di gendarmi e di volontari esplorano anche la zona montana del Var.

Nella Borgogna, contemporaneamente fra Chantilly e Digione, è scomparso oggi pomeriggio un aereo militare britannico del tipo «Spitfire» decollato dal territorio inglese poco prima di mezzogiorno. L'ultimo messaggio intercettato è delle ore 14,30, e il radiotelegrafista segnalava che l'apparecchio si trovava in quel momento al disopra di Chantilly. Avevo benzina sufficiente per una sola ora di volo. A Digione, ove doveva atterrare, lo hanno però aspettato invano.

Washington, 7 dicembre.

Il comando dell'armata aerea annuncia che una superfortezza volante «B 29» è precipitata in mare giovedì presso le Azzorre.

I sedici uomini che si trovavano a bordo dell'aereo devono considerarsi perduti. Fino ad ora ne è stato ricuperato il corpo di uno solo.

Il «B 29» che effettuava un volo di prova si dirigeva dalle Bermude verso l'aeroporto di Tampa in Florida. Il contatto radio con la base di Lagens era cessato tre minuti dopo il decollo.

Il Convegno delle forze liberali che s'inaugura stamane a Torino

Un messaggio di Benedetto Croce - La presenza dei maggiori esponenti di tutte le regioni
Interviste con Villabruna e Carandini - Primi lavori per organizzare il partito unificato

Saranno parole di Benedetto Croce ad aprire stamane al teatro Alfieri di Torino il «Convegno di mobilitazione e unificazione delle forze liberali»: trattenuto dalla tarda età nella sua Napoli, l'illustre nostro filosofo ha infatti inviato un particolare messaggio che sarà letto dal vice presidente della Camera on. Martino, e per il quale v'è molta attesa e interesse. Dopo le consuete formalità congressuali, il segretario del P.L.I., on. Bruno Villabruna, tratterà subito nella sua relazione il tema del Convegno, mentre il sen. Pasquale Jannaccone completerà i lavori della mattinata parlando di «Politica economica e finanziaria».

L'on. Bruno Villabruna

Il programma del pomeriggio è molto denso. Sono infatti previsti, tra le 15 e le 17, ben otto interventi di congressisti (Bozzi, Carandini, Cattani, Ceriani, Marinaro, Morandi, Paggi, Nina Ruffini). Il Convegno si chiuderà coll'approvazione di un ordine del giorno conclusivo.

Si ritiene, in base alle iscrizioni, che il pur vasto teatro Alfieri (duemila posti) non potrà accogliere tutti i congressisti. Il grosso arriverà stamane da ogni parte della provincia piemontese, lombarda e liguri, con decine di pullman. Molti però, come abbiamo pubblicato, erano già ieri a Torino ed han partecipato al vermut d'onore offerto nella sede del P.L.I. ai congressisti. Oltre al presidente, on. De Caro, al segretario generale del partito, on. Villabruna, al presidente cittadino, Minola, abbiam notato gli on.li Jannaccone, Martino, Sanna Randaccio, Venditti, Cortese, Morelli, Carandini, Storoni, Cattani, Pannunzio, direttore del *Mondo*, Benedetti, direttore de *L'Europeo*, Ferrara, Paggi, A. D. Coda, Greco, Crosa, Cassandro, G. B. Angioletti, E. Janni, Marandi, Lidia Croce, Nina Ruffini, Barbara Allason, la signora Perrier, Gino Doria, P. Santarcangeli, De Caprariis, Compagna, Messinee, e tanti altri insigni esponenti della cultura e della politica italiana.

Durante la riunione, dopo un saluto del presidente regionale del P.L.I., ing. Gay, l'on. Raffaele De Caro ha ringraziato gli organizzatori del Convegno, ricordando i grandi liberali piemontesi: da Cavour a Sella, Giolitti, Ruffini, Soleri ed Einaudi (grande applauso dell'assemblea); ha accennato in caldi termini d'elogio a Villabruna, Coda, Badini; ha concluso col nome venerato di Croce.

Dopo l'on. De Caro, ha aggiunto brevi parole l'avv. Storoni: «Domani — egli ha detto — il nostro sarà un giuramento in difesa della democrazia: dopodomani bisognerà cominciare a lavorare». Poichè — ha aggiunto — l'ora delle personalità trascinatrici è finita: siamo in quella dell'organizzazione, e anche il P.L.I. deve adeguarvisi. «E ricordiamoci — ha concluso — che se un partito non si finanzia con i suoi mezzi, non potrà mai far molta strada».

Prima dell'inizio del Convegno, l'on. Bruno Villabruna aveva cortesemente acconsentito a farci questa dichiarazione:

«Consacrata domani sera la unificazione, ci metteremo subito al lavoro per realizzarla praticamente. Già domenica mattina comincerà a riunirsi la commissione mista composta dalla direzione attuale del partito e dai rappresentanti delle varie correnti unificate. Si tratterà soprattutto dell'immissione delle nuove forze nei quadri, in maniera da presentarsi come un organismo completo al nostro Congresso che avrà luogo verso la fine di marzo a Venezia.

«Il problema dei quadri è secondo noi di preminente importanza. Contrariamente a quanto comunemente si afferma, non ne siamo affatto ricchi in quanto quieto vivere, sfiducia nella forma del partito e timore di urtarsi con i gruppi di governo, hanno tenuto molti lontano dall'agone politico. Proprio da questo Convegno attendiamo, più che l'aumento del numero dei tesserati, una valorizzazione adeguata del P.L.I. nella pubblica opinione e conseguentemente uno stimolo agli incerti perchè prendano posizione.

«Sono i nuovi quadri infatti che nella prossime elezioni politiche dovranno portare il Partito liberale a raddoppiare almeno la sua rappresentanza parlamentare, attribuendogli così un ben diverso peso nel sistema politico italiano.

«Questi obiettivi e previsioni nulla tolgono all'importanza del problema dei rapporti tra i così detti «partiti minori». Rivendichiamo al P.L.I. di aver per primo auspicata un'intesa sul piano tattico per il raggiungimento di un equilibrio nei rapporti con la D. C. in particolare per quanto concerne la legge elettorale. Anche in queste trattative per l'unificazione abbiamo rinnovato lo stesso augurio.

«E' bene però precisare che qualsiasi intesa presuppone una identità d'atteggiamento: non è concepibile un accordo tra partiti alcuni dei quali al governo ed altri fuori. Tutto quindi dipenderà dai risultati del congresso del PS-SIIS e dalla posizione che assumerà il PRI in materia di partecipazione al governo (anche di ordinamento regionale). Dalla evoluzione quindi della situazione nei prossimi mesi, dipenderà l'atteggiamento del P.L.I. anche davanti alle elezioni politiche».

L'on. Raffaele De Caro

Anche il conte Nicolò Carandini, autorevole esponente delle correnti liberali indipendenti che da oggi rientrano a far parte del partito, ci ha espresso il suo punto di vista sul Convegno. «Partecipo — egli ha detto — con piena fiducia a questa rinascita che porterà a una chiarificazione della situazione politica generale e a un consolidamento della nostra democrazia. Si realizza oggi un'unificazione più che delle opinioni, dell'animo liberale. Anche il problema istituzionale non dovrà più essere una freccia nel nostro fianco in quanto la formula della lealtà costituzionale — non rinnegabile certo da un partito liberale — consente la coesistenza nella nostra formazione politica di uomini di origini e sentimenti diversi. Vi sarà lealtà istituzionale, quindi, ma anche piena libertà di coscienza».

Ad una nostra domanda sui rapporti futuri tra liberali, socialdemocratici e repubblicani,

Niccolò Carandini

l'ex ambasciatore a Londra ha risposto delineando «evidentemente necessaria una lega di democrazia laica che intenda non contrapporsi ma offrire alla democrazia cristiana («partito dominante ma non sufficiente al governo del Paese») una collaborazione efficace o sul piano di un concorso al governo oppure su quello di una linea costruttiva opposizione costituzionale. «Ci auguriamo che socialdemocratici e repubblicani possano, riorganizzandosi, attingere la forza necessaria per un simile compito».

«Noi intanto — ha concluso Nicolò Carandini — provvediamo ai casi nostri, bandendo una nuova campagna liberale che richiami ai loro doveri e responsabilità vasti strati politici italiani. Con questa visione e per questi fini, il partito liberale e i gruppi indipendenti hanno avuto insieme l'umiltà e il coraggio di deporre i motivi di divisione e di stringersi la mano per dare inizio ad una nuova epoca di vita liberale al servizio del Paese».

g. g.

IL PROSSIMO CONVEGNO DI STRASBURGO

L'incontro di sei ministri per giungere all'esercito europeo

Roma, 7 dicembre.

Domani, com'era previsto, De Gasperi partirà per Strasburgo. Prenderà il treno dalle ore 13,45 e sarà nella «capitale» dell'Europa unificata domenica pomeriggio. Lunedì parlerà all'assemblea, martedì parteciperà al convegno dei sei ministri degli Esteri dei Paesi che hanno aderito al progetto per l'esercito europeo. Nella giornata di giovedì dovrebbe essere di ritorno a Roma.

Risolvere i contrasti

L'interesse di questo viaggio, deciso, come si sa, piuttosto all'improvviso, va logicamente più alla riunione dei ministri che all'intervento nei lavori del Consiglio d'Europa. Questo ha poteri solo consultivi e non può fare altro che sollecitare i Governi a fare passi concreti verso l'unità, sia pure parziale, del continente.

Bene o male è quanto sta facendo dal giorno della sua costituzione. Ma ora, almeno per un aspetto di tale unità, quello relativo alla difesa, si è arrivati ad un punto in cui i consigli e le sollecitazioni hanno fatto la loro parte e spetta ai Governi decidere se fare il passo decisivo o mantenere ancora per un tempo indefinito la questione sul piano interlocutorio. In questo caso la difesa d'Europa prenderebbe tutto un altro indirizzo.

E' stato il senso dell'ultima riunione «atlantica» di Roma ed è ciò che, probabilmente, ha consigliato i sei ministri ad approfittare dell'occasione che offriva loro Strasburgo. Anche perchè le conversazioni tra gli esperti sul piano Pleven continuano, intanto, a Parigi e, a quel che sembra, non scorrono sull'olio. I ministri dovranno perciò scambiare le loro idee su questi contrasti e vedere, nel caso, di avviarli a soluzione.

I problemi che si trovano di fronte sono sostanzialmente quattro: composizione e distribuzione dei poteri tra i sei alti commissari che dovrebbero formare il supremo organo direttivo del progettato esercito europeo; definizione dello *status* dell'esercito nei riguardi degli Stati partecipanti e loro rinuncia ad una parte dei diritti sovrani; effettivi che gli Stati aderenti possono mettere a disposizione, anche in relazione agli impegni coloniali di alcuni di essi; ripartizione delle spese.

La Germania e l'Occidente

Naturalmente perchè si passo operare in un modo è necessario che vi sia la volontà di raggiungerlo: in questa prospettiva non si dovrebbe essere lontani dal vero supponendo che De Gasperi, unitamente a Schuman, svolgerà una parte di prime piano nel tentativo di convincere i rappresentanti del Benelux ad abbandonare la posizione di diffidenza assunta anche nella riunione di Roma. Il Governo italiano, come si sa, è tra i più strenui patrocinatori del Piano Pleven, nel quale si vede, tra l'altro, l'unica possibilità — almeno allo stato dei fatti — di inserire l'apporto tedesco nella difesa dell'Occidente evitando nel contempo tutti i pericoli che un riarmo «nazionale» della Germania potrebbe prospettare.

L'importanza degli argomenti in discussione a Strasburgo contribuisce a spiegare la lunga riunione del Consiglio dei Ministri di ieri; anche se ad eccezione della conferma che una buona parte di essa è stata occupata dalla relazione di De Gasperi, non se ne sono avuti nemmeno oggi ulteriori particolari.

C'è stato invece, e con questo passiamo alle faccende interne, un certo malumore per il fatto che Vanoni non ha affrontato, come ci si attendeva, la questione della denunce dei redditi e delle grandi evasioni che vi si sono verificate. L'organo repubblicano si faceva quest'oggi interprete di questo malumore esprimendo il suo stupore per la mancata relazione e per il silenzio che ancora si mantiene sui mezzi che si pensa di impiegare per perseguire i contribuenti che non hanno fatto il loro dovere.

I danni nel Polesine

Altro argomento che continua, e a buon titolo, a richiamare l'attenzione e ad alimentare le discussioni è quello dei danni provocati dalle alluvioni e dei modi come ripararvi. Il presidente della Commissione parlamentare nominata per l'occasione, l'on. Tremelloni, ha tracciato in un articolo che apparirà sul prossimo numero di *Mondo economico* una prima valutazione dei danni e della somma necessaria per un organico programma di imbrigliamento e disciplina dei corsi d'acqua.

Per il momento, — secondo l'esponente socialdemocratico — si possono presumere 150 miliardi di danni materiali, due quinti nel Meridione e tre quinti nel Settentrione, ma qualsiasi congettura sui danni complessivi è prematura sino a quando le acque non si saranno ritirate. E' stato colpito l'8 % della superficie territoriale del Paese ove abita il 7-8 % della popolazione: si tratta di circa 500 comuni, un sedicesimo degli esistenti, con un massacro reddito dei cittadini che si sono visti ritardata di almeno un semestre la loro attività normale, che oscillerà tra i 200 e i 300 miliardi.

Gli uffici tecnici dei lavori pubblici calcolano da parte loro a 220 miliardi la spesa per una adeguata sistemazione dei corsi d'acqua (a parte quella dei bacini montani di competenza dell'agricoltura). Presso il Consiglio nazionale delle ricerche una commissione speciale ha iniziato i lavori di progettazione delle opere necessarie per impedire il ripetersi di sciagure simili a quella della Valle Padana.

In tutto questo fermento di iniziative, proposte, discussioni da molte parti si torna a insistere sull'opportunità di nominare un alto commissario. Il Governo, sino a questo momento, non ha mostrato molta simpatia per la proposta, ma ancora l'ultima parola non è da esser detta. e. f.

La nuova legge sui fitti che sarà presentata al Senato

Per i negozi aumenti del 25%, per gli alberghi, con vincolo fino al 1955, del 50% - Il Guardasigilli non farà opposizioni - Esclusi per Natale anticipi agli statali sui miglioramenti

Roma, 7 dicembre.

Gli affitti dei negozi saranno aumentati del 25% ad anno e quelli degli alberghi, locande e pensioni del 50%: così ha deciso oggi la commissione speciale del Senato per le locazioni che ha concluso l'esame del progetto governativo.

Anche l'odierna seduta della commissione è stata laboriosa. In apertura i commissari — dopo un intervento del sen. Gasparotto — hanno approvato un disegno di legge col quale il termine di scadenza del vincolo alberghiero, che decade il 31 dicembre del 1951, viene prorogato di un quadriennio, e cioè fino a tutto il 1955.

Successivamente, ripreso in esame il progetto sui fitti, il sen. Braschi (d. c.) ha sostenuto che per gli immobili adibiti ad uso commerciale è necessario avviarsi rapidamente verso la libera contrattazione. E' per questo che ha proposto l'aumento del 50% e, in via subordinata, lo stesso aumento fissato per le case di abitazione. I senatori Minio (p.c.i.) e Berlinguer (d.c.) hanno affermato che l'aumento del 25% per i negozi è da considerarsi eccessivo: hanno proposto pertanto il 15%, ma tale proposta è stata respinta.

E' stata invece approvata quella del sen. Menghi (d. c.), sostenuta pure dal sen. Tomè (d.c.), per un aumento del 25 per cento ad anno. «Si tratta — ha detto in sostanza Menghi — di un aumento equo, qualora la maggiorazione fosse superiore, si avrebbero inevitabili ripercussioni sui prezzi». Per i negozi locati per la prima volta dopo il 18 giugno 1945, la misura dell'aumento è ridotta al 10 %.

Per le locazioni degli immobili adibiti ad albergo, pensione e locanda, l'aumento — proposto dal guardasigilli Zoli — è stato approvato dai commissari nella misura del 50% ad anno.

La commissione speciale del Senato ha dunque esaurito il suo compito. Mercoledì prossimo il progetto modificato dalla commissione sarà discusso dal Senato in assemblea plenaria e si vedrà allora se subirà altre modificazioni. Il guardasigilli Zoli ha dichiarato di accettare che il dibattito avvenga sul testo della commissione, al quale oramai si rimette.

Riepiloghiamo, in breve, le principali norme che i senatori sono chiamati a discutere: esse sono contenute negli 8 articoli del progetto, così come risulta dopo le modifiche della commissione, la quale ha eliminato dal testo originario tutte le disposizioni relative alla devoluzione allo Stato dei 50% degli aumenti di canone.

PROROGA DEL BLOCCO: E' stabilita fino al 31 dicembre 1953, e per gli immobili adibiti ad alberghi, locande e pensioni fino a tutto il 1955.

AUMENTI DEI FITTI:

1) 10% per negozi locati per la prima volta dopo il 18 giugno del 1945;

2) fino al 20 % per le abitazioni pure locate dopo la data suindicata;

3) 25% per le case comuni ed i negozi; 50% per le case di lusso e per gli alberghi, pensioni e locande;

Il «Equo fitto» da concordare per i proprietari di uno e due appartamenti, qualora uno dei due sia occupato dal proprietario. Gli aumenti indicati si applicano al fitto corrisposto al 31 dicembre del 1951 e per tutto il 1952; si ripetono, poi, per il 1953.

Il deliberato della commissione speciale di consentire un maggior aumento in favore dei proprietari di un solo o di due appartamenti ha suscitato varie reazioni. Da qualche parte si osserva, ad esempio, che tale criterio finisce col rimettere l'aumento ad un fatto meramente accidentale. Può accadere che gli inquilini di due identici appartamenti, per il solo fatto che uno di essi appartiene ad un proprietario di uno solo o di due alloggi, viene ad essere gravato di un sacrificio maggiore in confronto dell'altro inquilino più fortunato. Si chiede che il Governo, in sede di discussione a Palazzo Madama, allorquando si tratterà di questa norma, comunichi i risultati di una sia pur sommaria indagine statistica che indichi se il caso considerato possa eccezione non sia, viceversa, molto diffuso. E' evidente che in tale ultima ipotesi si avrebbe un incremento di litigiosità e la norma del progetto verrebbe ad essere praticamente inoperante.

Mette infine conto di annotare che si auspica che il progetto divenga legge dello Stato entro il 31 dicembre del 1951 e che il Governo non sia costretto a ricorrere al decreto-legge per la proroga del regime vincolistico. E ciò perchè, qualora la cosa dovesse accadere, ci si chiede quali criteri il Governo seguirebbe per le maggiorazioni dei canoni.

Mercoledì prossimo, mentre il Senato prenderà in esame il progetto sui fitti, la Camera affronterà un'altra questione non meno spinosa, e cioè quella degli aumenti agli statali. Si tratterà di una discussione assai vivace, anche perchè vari deputati della maggioranza (ad esempio i sindacalisti Pastore, Morelli, Cappugi, Vocino e De Martino Alberto, tutti del gruppo D. C.) sono decisi a battersi per la «rigorosa difesa delle giuste richieste delle categorie impiegatizie». Questa sera, a proposito degli statali, è stato confermato che la corresponsione a Natale di anticipi non è praticamente possibile: occorrerebbe difatti una legge ad hoc. Il Governo, non può erogare anticipi prima che le Camere abbiano approvato la legge.

v. a.

CRONACA CITTADINA

I nostri lettori per le vittime dell'alluvione

La sottoscrizione a "La Stampa" supera i 74 milioni e mezzo

Mercoledì 5 dicembre l'« Collegio costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini » si riuniva per le vittime dell'alluvione due milioni: rilevavamo allora che la offerta una particolarmente significativa poichè il « Collegio » comprende non proprietari di grosse ditte, ma di piccole e medie aziende. Ieri lo stesso « Collegio costruttori » dando un'altra prova di generosità e di solidarietà, si ha rimesso un milione. Da notare che l'associazione ha versato un milione anche alla Radio (sottoscrizione, questa, alla quale hanno partecipato 132 ditte).

Da rilevare ancora l'offerta dell'Associazione Nazionale ex-Internati (sotto i cui auspici domani verranno tributate solenni onoranze a sei salme di italiani deceduti nei campi di concentramento in Germania). Da Losanna il signor Gualtiero Bächi ci ha inviato una somma: e così pure J. Villette da Parigi (tramite ditta Cebat). Il banco sottoscritto, con centomila lire il titolare e i dipendenti della ditta Francesco Querena; e ricordiamo ancora l'« Iast », il «Surgas», la « Vally» e la «Omia» entrambe di Forno Canavese, e il personale dell'Istituto chimico sanitario di via Sabaudia.

Ieri i nostri lettori ci hanno versato un milione e 305 mila lire. Il totale generale era di 74 milioni 639 mila e 456 lire.

Offerte raccolte fra i costruttori edili della provincia di Torino. (Il versamento a « La Stampa », di 1 milione).

Milano Generoso, L. 3000; Antonino Carlo, 1500; Ilmera, 200.000; Di Modugno Giuseppe, 10.000; Maffei Carlo, 2000; Gabino Raffaello, 20.000; Scaglia Andrea, 20.000; Bitux, 10.000; Fusani Felice, 10.000; Agbemo e B. Anselmo, 10.000; Carrera Pietro G. B., 20.000; Recanzone geometra Oreste, 20.000; Manolino G. Figlio e Aiassa, 15.500; Righetti Giovanni, 20.000; S. P. A. I. T., 20.000; A.L.P.E.S., 40.000; Morandi e C., 10.000; Parga G. B., 2000; Ruffino Vittorio Alberto, 2000; Fossati Daniele, 1000; Gagliardi Felice, 7000; Castagneri Pietro, 7000; Brotto Giovanni, 2000; Milone geom. Oreste, 5000; Maina F.lli fu Domenico, 4000.

Mazzarino ing. Pietro, Lire [illegible]; Carando Stefano, 10.000; Rigolino e Donnuli, 45.000; Fornatto Aldo, 1000; Lingeri Giovanna, 35.000; Facciolli dott. Amleto, 50.000; Righetti Pietro, 20.000; Demichelis Tommaso, 32.000; Demichelis Giovanni di Antonio, 14.000; A. D. E. T., 13.000; Consiglio F.lli, 18.000; C.E.B.I., 60.000; S. A. C. C. A., 15.000; Bartocci Alviero, 5000; ing. Olivero e geom. Stroppiana, 80.000; Osella Ottavio, 8000; Quaglia Rinaldo, 30.000; Grignolio geom. Costantino, 30.000; Cigna Melchiorre, 18.000; Voltero Giuseppe, 1000; Raimondo Aldo, 3000; Passera F.lli, 15.000; Piglione Edoardo, 20.000; Jodsatti Umberto, 2000; C.E.R.A. di Robazza Antonio, 5000; Decorte Melchiorre, 20.000; I. N. C. A. S., 15.000; Musetti Giuseppe, 1000; Onorato ing. Giovanni, 10.000.

Ditta ing. Eugenio Nursi, Lire 50.000; N. N., 2000; Bertia Enrichetta, 1000; R. M., 500; J. Villette, Parigi, tramite Ditta Cebat, 5000; titolare e maestranze sottolificio I. B. A. T., 12.000; Carluccio e Ernestina Navone, Chivasso, 500; Navone Maria, Torino, 1000; Rossetti Ettore, Torino, 1000; Falsetti Vincenzo, 500; N. N., 1000; Danilo, 1000; A. A. per i cari defunti, 3000; Grazia in memoria dei suoi cari defunti, 200; per la memoria della mia mamma, 1000; N. N., 1000; N. N., 500; A. L. G., 1000.

Dipendenti stabilimento Surgas, L. 72.170; Anna e Rosa, 1000; R. C. D., 1000; Qualtiero Bächi, Lausanna, 2000; N. N., 1000; Mariuccia e Valentino, 500; Franco e Angelica, 1000; Vassotto America, via Duchessa Jolanda 2, 1000; Ada e Lodo, 1000.

Ditta Francesco Querena e dipendenti, via Lamarmora 61, 100.000; raccolta durante una riunione di ex-internati, 10.270; Maria Pia Di Mineria, 2000; Elda, 1000; raccolte fra personale Istituto Chimico Sanitario, via Sabaudia 20, 7888; N. N., 1000; N. N., 1000; Annamaria, Lucia e Quinto, 1500; Ditta Fratelli Galli e dipendenti (Forno Can.) 6000; O.M.L.A. di Francesco Gallu (Forno Can.), 6000.

TOTALE L. 1.305.605

Elenco prec. » 73.333.851

TOTALE gen. L. 74.639.456

Una ventina di profughi delle zone alluvionate del Polesine sono giunti ieri alla stazione di Porta Nuova, accolti con fraterne dimostrazioni di solidarietà. La Prefettura ha rivolto a tutti i polesani ospiti di Torino e dei paesi della provincia, un invito a non rientrare nei paesi d'origine, finchè non saranno impartite precise disposizioni da parte del Ministero degli Interni: e ciò per ragioni sanitarie, di approvvigionamento e perchè le case dei paesi allagati non sono ancora state dichiarate abitabili dai tecnici del genio civile.

La nobile gara di soccorso per i fratelli colpiti dalla grave sciagura, continua senza sosta. La « Croce azzurra di San Giorgio » ha sistemato dieci bimbe nell'orfanotrofio Immacolata Concezione di via Nizza 47, ed ha offerto quattro posti per fanciulle da ospitarsi presso famiglie di compaesani dell'Associazione. Le offerte finora pervenute alla delegazione piemontese superano le 400 mila lire, cifra a notevoli quantità di indumenti. L'Ente benefico ha pure messo a disposizione degli alluvionati dell'astigiano una ingente somma.

Anche a Scioltze sono state raccolte per i ainistrati del Polesine oltre 500 mila lire, già versate al Prefetto ed alla Pontificia Commissione di Assistenza.

Conversazioni in biblioteca alla Pro Cultura Femminile

Mercoledì 12 alle 17,45 nella sala di via Cernaia 11 avrà inizio il ciclo delle « Conversazioni in Biblioteca » organizzato dalla Pro Cultura Femminile, con la conversazione di Mario Marcazzan su « La fede di Dante ». Le figure di Wiechert, di Ramuz, di Bernanos e di Soloviev verranno quindi trattegiate da Vincenzo Ville, Aldo Bariola, Alberi Bigulin e Wladimir Szylkarski dell'Università di Bonn. Seguiranno altre conferenze dantesche e dibattiti a e « testimonianze » di Mario Casella, di Arrigo Levasti, di Guido Manacorda; P. Enrico di Rovasenda, Cantoni e Massantini; Gasso e Fabbri. La Pro Cultura, al fine di far partecipare oltre i propri soci anche la cittadinanza a questa serie di manifestazioni, mette a disposizione del pubblico un certo numero di tessere di abbonamento (L. 1200 per l'intero ciclo, riduzione del 50 % per insegnanti e studenti). Prenotazioni in via Mercantini 9, telef. 40-720.

Un impiegato di banca a Carignano vince una cinquina al gioco del lotto

I numeri estratti per la ruota di Firenze sono 75-58-9-2-15 - La somma incassata è di 3 milioni e 57 mila lire

La scorsa settimana un impiegato di banca di Carignano — che preferisce, per ragioni di riserbo, mantenere l'incognito — ha vinto al Lotto tre milioni e 57 mila lire. Curiose le circostanze da cui son derivati i numeri della fortuna.

Una notte della scorsa settimana, appunto, l'impiegato si trovava a letto e dormiva placidamente. Ad un tratto cominciava a piovere con furia: il vento ululava e tutta la casa era piena di paurosi scricchiolii. Lo sconvolgimento della natura si comunicava all'uomo che dormiva: e il suo sonno si popolava di visioni convulse e orribili o impressionanti: incubi di mostri, fughe per corridoi interminabili, colloqui con parenti morti, voci misteriose che gli gridavano frasi bizzarre e minacciose.

All'alba, sotto l'impressione di un sogno più terrorizzante degli altri, l'impiegato si svegliava di soprassalto, tutto emozionato. Stentava a ritornare nella realtà. Quando vi riusciva s'accorgeva che la memoria della visione gli era rimasta dentro, nettissima.

— E se da questa strana faccenda ne cavassi fuori i numeri buoni per una giocata al lotto? — diceva a se stesso l'impiegato. Si ricordava di avere un libro ove, accanto a ciascun sogno minuziosamente descritto, era segnato il numero corrispondente. Rifece allora di sfogliare in ufficio egli compulsava con attenzione il vecchio libro, prendendo in considerazione, fra i tanti, i sogni che riteneva di maggior rilievo: e ricavava i numeri 75-58-9-2-15, da giocarsi sulla ruota di Firenze.

Uscito e si recava alla ricevitoria di Carignano, gestita dal signor Gioachino Siracusa, e puntava 100 lire per tutte le ruote, così suddivise: 40 lire di terno, 40 di quaterna, 20 di cinquina. Questo avveniva il mercoledì 28 novembre.

Il bello si è che l'impiegato si dimenticava completamente d'aver giocato al lotto. Sabato non si curava di controllare l'estrazione. L'altro giorno passava per caso dinanzi alla ricevitoria e si rammentava improvvisamente di aver giocato. Estraeva la bolletta e restava in silenzio. Il signor Siracusa gli chiedeva che cosa avesse.

— Una cosa straordinaria — riusciva a rispondere il fortunato — mi sono azzeccato in pieno sulla ruota di Firenze...

Da alcuni giorni l'impiegato di banca era milionario e non lo sapeva.

Grave scontro in c. Francia

Alle 16 di ieri il 45enne Giobatta Margaria, abitante in via Carso 30 si scontrava in corso Francia angolo corso Racconigi (luogo ormai tristemente noto per i continui incidenti stradali) con una motocarrozzetta guidata da Giovanni Malena fu Alessandro: il Margaria viaggiava in ciclomotore e nell'urto aveva la peggio, rotolava al suolo e vi restava esanime. Al Maria Vittoria, causa gravi ferite al capo, versa in condizioni preoccupanti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 7,2; minima 4,3; media 5,7. Umidità 100 %. Pressione 735,6. Calma. Cielo coperto, con nebbia. - Previsioni: Tempo in lento miglioramento con annuvolamenti irregolari in diminuzione. Tale diminuzione dalle Alpi occidentali si estenderà progressivamente verso levante. Venti deboli. Nebbia in pianura. Temperatura media in lieve diminuzione.

OGGI ALLA RADIO

Onda Azzurra. — Ore 9: Musica; 12,25: Ritmi; 13,30: Musiche; 14,10: Melodie; 15,00: Canzoni; 16: Motivi d'oltre oceano; 16,30: Musiche di Mozart; 17,45: Rivista radio; 18,30: Orchestra napoletana; 17: Musica da ballo; 17,45: Concerto sinfonico; 19: Evocazione Italiana d'oggi; 19,35: Musiche; 23,30: « bocce mastre »; 21,35: Orchestra; 22: « Veri laureati » radiocommedia di R. Lavagna; 22,55: Musica leggera; 23,25: Musica da ballo.

Onda Rossa. — Ore 13,30: Canzoni; 14: Musiche; 14,30: Musica leggera; 14,55: Chi è di scena?; 15,00: « I marziri del lavoro »; Inno alla di G. Antona Traversi; 15: Canzoni; 15,35: La Bibbia; 15,50: Orchestra d'archi; 19,30: Le meraviglie del mondo: Madrid; 19,45: Eco dello Sport; 19,55: Musiche; 20,55: Selezione di operette; 22: Musiche da ballo al suono di Maria; 22,30: Folclore internazionale.

Terzo Programma. — Ore 21: L'Arcadia; 21,35: I concerti di Mozart (pianista Arturo Benedetti Michelangeli).

Uscito dal carcere truffa la fidanzata

Lo scorso anno la Bruna Suzy Lima conosceva un giovanotto, Salvatore Finzi di Pasquale di 30 anni, da Agrigento, che pareva un modello di virtù: serio, ammodato, distinto. E lavoratore. Soprattutto lavoratore. Spesso anche di notte il suo commercio gli rubava ore di sonno. « Spero di guadagnare presto molto denaro, diceva spesso, così ci potremo sposare... ».

Ma ad un tratto, una terribile rivelazione. Un giorno la ragazza venne a sapere che il Finzi era stato arrestato dal Commissariato San Donato. Si precipitava in Sezione e diceva al funzionario:

— Il mio fidanzato è un galantuomo! Avete preso un granchio! L'avete scambiato per un altro!

— Signorina — le rispondeva il — Il suo fidanzato è stato sorpreso in flagrante mentre rubava una bicicletta. Precisamente, una bicicletta. Anch'io non credevo, quando me l'hanno portato davanti: così elegante, così signorile... Eppure, ripeto, è stato colto sul fatto. E ha confessato di averne rubate dodici in un solo mese...

La rivelazione sul « commercio » del Finzi non uccideva però l'amore della ragazza. Essa gli procurava un avvocato e, quando veniva spedito in carcere con i mandati di reclusione, lo assisteva ogni giorno, portandogli da mangiare e confortandolo con frasi di tenerezza e di passione. Il Finzi si mostrava commosso also alle lacrime, le baciava le mani e affermava con voce velata dal pianto:

— Suzy, sei un angelo! Suzy, appena uscito di qui, ti sposerò.

Per non fargli mancare nulla in prigione, la Lima vendeva alcuni anelli d'oro e faceva sacrifici d'ogni genere. Assumeva lavori a domicilio e restava, a volte, alzata sino all'alba per guadagnare di più.

L'altro giorno il Finzi usciva dal carcere. Allora della Lima che, per l'occasione, aveva preparato un pranzo speciale. Si trattenava da lei sino al mattino. E poi spariva, con tutti i risparmi della ragazza e due valigie colme di roba. La Lima disperata lo cercava e veniva a sapere da conoscenti comuni che il Finzi era partito per l'Italia meridionale, pare in compagnia di un'altra donna. La sventurata, inebetita, ha presentato in serata denuncia all'ufficio di P.S. San Paolo, nella cui giurisdizione essa abita.

La Mostra del Presepe viene inaugurata stamane alle ore 10 nella galleria metropolitana. Alla cerimonia sono stati invitati il Sindaco ed il Vescovo ausiliare.

Drammatica cattura di un pazzo che voleva gettarsi dalla finestra

I vigili del fuoco con un carro-scala si arrampicano fino al terzo piano e irrompono nell'alloggio immobilizzando lo sventurato che da 3 giorni si era barricato in casa

Celere e vigili del fuoco sono stato mobilitati ieri sera alle 22,30 per la pericolosa cattura di un pazzo furioso che da tre giorni era rinchiuso nel suo alloggio.

Si tratta del quarantunenne Giuseppe Perducat, muratore, abitante in via Torquato Tasso 5. Il poveretto da parecchio tempo dava segni di squilibrio mentale. La sua malattia risaliva all'epoca della morte della moglie. In seguito a progressivi peggioramenti per ben tre volte era stato rinchiuso nel manicomio di Collegno.

Un mese fa però le sue condizioni apparivano tanto migliorate che i sanitari lo facevano filosofare. Tornato a casa, egli riprendeva il suo lavoro. Sembrava completamente normale. Viceversa martedì sera all'improvviso prorompeva in una furiosa scenata e quindi si rinchiudeva nel suo alloggio. Qui apriva la radio al massimo volume e si metteva a strepitare. La cognata che abita nella stessa casa tentava invano di farsi aprire bussando alla sua porta.

— Lasciatemi stare — urlava il Perducat — lasciatemi stare!

I familiari ancora sperano che egli tornasse alla ragione, ma ieri sera dopo aver nuovamente gridato alla finestra per oltre un'ora, egli afferrava uno scalpello e con quello si metteva a picchiare contro i muri. In seguito a ciò veniva avvisata la polizia. Un distaccamento della Celere prontamente giunto sul posto, tentava di penetrare cautamente nell'alloggio, ma la manovra non era possibile: si temeva infatti che il pazzo, per evitare la cattura, si buttasse dalla finestra che si affacciano in via Conte Verde. Di conseguenza si richiedeva l'intervento dei vigili del fuoco. Questi ultimi, giunti con un carro-scala, si arrampicavano coraggiosamente dalla via sino al terzo piano e con un gran balzo infrangevano i vetri della finestra. In tal modo era possibile penetrare all'improvviso nell'appartamento del Perducat e immobilizzarlo in un baleno. Lo sventurato veniva quindi consegnato alla polizia che lo traduceva in questura e quindi lo faceva trasportare al manicomio.

La movimentata cattura ha richiamato sul posto centinaia di persone che hanno seguito con viva emozione le drammatiche fasi dell'operazione.

I tassì hanno concordemente descritto il Raimondo come un abbracone ed un violento.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 15 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale aggravato; la Corte, sentiti l'avv. Romagnoli patrono di P. C., e l'avv. Marinai, difensore, ha ridotto la condanna a 10 anni avendo accordato le attenuanti della provocazione e quelle generiche.

Condannato a dieci anni Puomo che uccise il suocero

E' stato processato ieri dalla Corte d'Assise (Presidente Bersano, P. M. Caccia, canc. Quaglia) il cinquantenne Francesco Raimondo abitante in strada del Fascolo 107 che il 22 novembre 1950 uccise con una coltellata al cuore il suocero Giacomo Carena.

L'imputato ha sostenuto ieri all'udienza di aver agito per legittima difesa. Era uscito a tarda ora da un'osteria dove aveva bevuto fuori misura. Quando rincasò sua moglie gli fece una scenata rimproverandogli di sperperare i quattrini e di trascorrere il tempo in ozio. Per sedare il litigio, fattosi assai aspro, intervenne ad un certo punto Giacomo Carena il quale prese, naturalmente, le difese della figlia. Il Carena — a detta dell'imputato — minacciava di spaccare la testa a suo genero con un bastone ed allora quello uccitato come era dal vino, estrasse un coltello a serramanico, l'aprì e lo cacciò nel petto del suocero. Il disgraziato morì all'istante.

Alle Ferriere di Avigliana orario di 44 ore settimanali

Alle Ferriere Fiat di Avigliana l'orario (che tempo fa era stato ridotto a 40 ore settimanali) verrà ora riportato a 44 ore. La direzione ha precisato che il provvedimento entrerà in vigore dal 15 dicembre.

Nello stabilimento Marengo le maestranze hanno ieri sospeso il lavoro dalle 15 in poi per protestare contro il mancato pagamento del 4 novembre. Per lo stesso motivo si è avuta una sospensione di 5 minuti alla Spa.

Per la festa della Madonna di Loreto, Patrona dell'Aeronautica verrà celebrata lunedì alle 9,45 una funzione nella chiesa di San Dalmazzo, alla quale assisteranno autorità civili e militari cittadine.

Un operaio sepolto da una frana si trova in fin di vita all'ospedale

Un giovane operaio è stato ricoverato all'ospedale Molinette in condizioni disperate, a causa di gravissime ferite riportate in una impressionante sciagura sul lavoro. Lo sventurato è il diciassettenne Giacomo Turinetti di Battista, abitante a San Maurizio Canavese in borgata S. Lucia, ed è alle dipendenze dell'impresa edile Pardini e Motta, che ha sede nella nostra città in via Lamarmora n. 37.

Ieri mattina il Turinetti stava lavorando al Vallino, in via Brunone, dove è impiantato un cantiere: aveva il compito di smuovere una frana, per le fondamenta di uno stabile in costruzione. Con il piccone, nell'interno della fossa già profonda alcuni metri, il giovane stava lavorando di buona lena quando vide che la parete della buca stava lentamente sgretolandosi. Lanciò un urlo e tentò di risalire alla superficie: ma venne investito con violenza da una frana di terriccio e di pietrame.

Quasi sepolto trovò ancora modo di richiamare l'attenzione degli altri operai che accorrevano e riuscivano, dopo non poche fatiche, a trarlo in salvo. Alle prime il Turinetti non accusò che un lieve dolore al ventre, ma il suo principale lo accompagnò d'urgenza alle Molinette, per una visita accurata.

I medici stavano appunto sottoponendo il ragazzo ad una radiografia quando questi si accasciava al suolo svenuto. Nel terribile incidente aveva riportato lo sfondamento del fegato e la frattura di alcune costole. Le sue condizioni andavano rapidamente peggiorando, e si rendeva perciò necessario un intervento chirurgico, accompagnato da diverse trasfusioni di sangue. Al termine dell'operazione il Turinetti era in una gravissimo, ed i sanitari si riservavano sulla prognosi.

SPETTACOLI

« Carignano ». — Oggi e domani repliche de « La pulce nell'orecchio » di Feydeau. Lunedì « O di uno o di nessuno » di Luigi Pirandello.

« Alfieri ». — Continuano le repliche della rivista « Cavalcata di mezzo secolo » di Nelli e Mangini, nell'interpretazione di Nino Taranto.

« Nuovo ». — Oggi avrà luogo alle 15,30 lo spettacolo lirico a favore degli alluvionati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Sartoria, tel. 55-115.

Alfieri: ore 21 Nino Taranto in « Cavalcata di mezzo secolo ».

Carignano: 15,30 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva « La pulce nell'orecchio » di G. Feydeau.

Il Teatro (via Sacchi): 15,30 e 21 « I Giudice istruttor » 3 atti comici di O. Biagio Comp. Casalegio.

Gobetti: 15,30 e 21 Comp. piem. Lauzero « Evviva la tranquillità! » 3 atti di Ruffatti.

Metropolitana: Giandòja ore 15 e ore 21 « Pinocchio » di Collodi.

Reposi: 15,30 21,15 Comp. Macario Riv. « Votate per Venere 1952 ».

Teatro Nuovo: ore 15,30 spettacolo lirico. Maestri Ghione e Gedda.

Galleria Fogliato v. Massini 9: Mostra person. pittore C. Maggi. Mostra del Presepio (Galleria Metropolitana): Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 45-692: 16,30 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero Augusteo 16,30 21 Orsetti, Aurora. Castellino: 16,30 e 21 Rosselot, canta Elena Beltrami.

Lux Cia: 16,30 e 21 Orch. Cervelli. **Club Maggiorà** 11: 16 21 Ansalone. **Bar Benedetti:** 17 tè gol., 21 galà. **Eden** 16,30 tè student., 21 tratten. **Gaudio:** 16 21 M° Bertone.

Gay Accad. Danze: 17 e 21: « Gay Follia » spett. scenografico, Orch Angelini, c. T. Casoli, G. Ravera **Hollywood:** 16,30 tè universitari, ore 21 Orch. Lotti - Raffa.

La Feria 16,30 tè studentesco, 21 Orch. Zucchero, c. Sergio Accardo. **La Rotonda:** 16 21 Orch. Miguel **La Bersaglia:** 16 e 21 Orch. Sercini, c. M. Cavanna, A. Vasquez. **Lutrario:** 15,30 21-1 M° Ginepro. **Marina's** (ex-Saletta Val.) ore 21 The Five Boys, canta P. Sandera. **Melody Sogno** 17: Danze 16 e 21. **Mille Luci Cigna** 47: danze 16 21. **Musa Bar Danze** Gobetti 11: ore 16 19 tè danzante; 21-1 Compl. Bianchi. Consumaz. e ingr. L. 200. **Principe Danze:** 16,30 tè student., 21 Orch. Andreghetti, c. Broglia. **Smeraldo Club,** Gotto 3: 16,30-19, 21-1: 3 Orch. Bonetto-Balocco: Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortesi **Trevalzer,** v. Giolitti 1, t. 553-771: ore 16,30 21: Successo Orch. Oppi.

Maison des Artistes: 17-21 21-1: Compl. Palumbo, M° Ortuso.

CINEMATOGRAFI

Soprapprezzi soccorso invernale. *L'A.G.I.S. comunica a tutti gli Esercenti Cinema che il sopraprezzo per il soccorso invernale dovrà essere applicato da Domenica 9 dicembre, e tutte le domeniche successive, nella misura seguente:*

L. 5 per i prezzi lordi fino a L. 100
» 10 » » da L. 101 a L. 200
» 20 » » da L. 201 a L. [illegible]

Ambrosio: « Cyrano di Bergerac » con José Ferrer (Premio «Oscar»)
Astor: « Parigi è sempre Parigi » con Aldo Fabrizi, Lucia Bosè.
Augustus: « Pandora », tec., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre, Ore 14,30, 17, 19,30, 22.
Cerso: « Un posto al sole » Montgomery Clift, Elisabeth Taylor, S. Winters. Vietato min. anni 16.
Doria « Le due verità » Anna Maria Ferrero, Michel Auclair, M. Simon. ore 14, 16, 18, 20, 22.
Luz: « Messalina » Maria Felix, Georges Marchal, Memo Benassi.
Metro-Cristallo: Carla Del Poggio, Frank Latimore « Cuore ingrato »
Mattinata ore 10,30 e L. 175.
Reposi: vedi « Teatri ».
Torino: « Marakatumba » R. Rassel, Fr. Marsi, P. Stoppa. A. 10.
Vittoria: « Squalo tonante », John Wayne, Patricia Neal, P. Carey.

Alessandro: « La città è salva », Humphrey Bogart, E. Montal.
Alpi: « Carcerato » Otello Toso.
Ariston «Femmina diabolica» Maria Felix, V. Junco, C. Aivarado.
Capitol: « Rapsodia in blu », Robert Alda, Joan Leslie. A. Smith.
Faro: « La città è salva », Bogart Hollywood « Signori, in carrozza » Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Ideal « Miracoli non si ripetono » e Riv. Marotta-Wolk 15 18 21.
Massimo Enrico Caruso, E. Randi
Nazionale « L'avampozio degli uomini perduti », Gregory Peck.
Principe: « Signori, in carrozza », Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Statuto Enrico Caruso, E. Randi.

Asti: « Smith il taciturno » tech.
Cer: « Spaccone vagabondo » A.14
Migano: « In nome di Dio » tech.
Milano: « 3 settimani di amore » tech. technicolor. Ap. 10.
Olimpia Frontiere dell'odio, tech.
Po: « Grande peccatore » G. Peck.
F. Nuova Isola del tesoro e « Valle dei castori » techn.
Regina: « Capitano nero ». Var.
Resmac: « Atto di accusa ». Riv. Ferrero-Spinelli 15,15, 18, 21,15.
Sabaudia « Fiori nella polvere » techn. G. Garson, Pidgeon A.14,30.
S. Secondo: Cenerentola. Ap. 15.

Esperia: « Barriera a settentrione » Amedeo Nazzari, L. Trenker.
Imperiale Contro la legge. Var.
Italiana: «La volpe» Colori. A. 14
Miraflori: «Frecce avvelenate».
Vinzaglio: «Fortezza al arrendes» Dorothy Lamour, W. Holden, Segue Topolino Walt Disney, col.

Elisse: « Due bandiere all'ovest » Joseph Cotten, Linda Darnell.
Fréjus « Terra di giganti » e Nuova Rivista Orbecchi-Theima.
S. Paolo: « Fucilate all'alba » e Riv. Breccia-Bini 15,15, 18, 21,15.

Belgio: «E' arrivato il cavaliere».
Corallo: « Canzone di primavera »
Eridano Tre ragazze in blu, tech.
Oropa: « Le furie ».
Radium: «Imprendilolio sig. Rossi» Burt Lancaster, E. Gwenn, Quire.
V. Veneto: Sottomarino fantasma.

Astra La venere di Chicago, col Bernieri: «Il voto canta Murolo.
Cibrario: « Brigante Musolino ».
Esselsior «Accidenti alle tasse» **Manzoni** Non t'imganno, t'ame, F. Fene «Lupi della pelateria Furzi.
Odeon: La città nera, L. Scott.
Star Non ci sarà domani, Cagney

Adua: « La malquerida », Varieté
Aurora: «Non ce lo perdertì» brocchi; « Il capitano nero ».

Fortuna Isola dell'arcobaleno tech.
Attrax. palcoscen. 15,15, 18, 21,15.
Nord: Notti argentine (tech. Riv.
Palermo: « Milano miliardaria ».
B. Farco: «Non t'appartengo più»
Sociale: «Tradimento» A. Nazzari.

Cabiria: « Odissea tragica ».
Colosseo: « Bill il sanguinario », tech. Audrey Murphy, Gale Storm.
Italia Stazza ho vinto anch'io.
Riv. Glorie di Bacco 15,15 18 21,15.
Moderna « Rio Bravo » John Wayne e « Mistero Brunan ».
Piemonte Foglie d'oro, G.Cooper.
S. Carlo (Michelino): « Quel meraviglioso desiderio » Tyrone Power
Speria: «Occhio per occhio» tech.

Alba: « Dannati non piangono ».
Apollo: Madame Bovary, Jennifer Jones, J. Mason, Van Heflin.
Diana: «Grande tormento» techn.
Dora: « Giungla d'asfalto ».
Edera: « Al Jolson » technic.
Leonardo Gianni Pia, tre educande
Letrario: « Hong Kong » technic.
Roma Ogni donna ha suo fascino.

REPOSI
Oggi ore 15,30 e 21,15
COMPAGNIA DI RIVISTE
MACARIO
in
Votate per Venere 1952
Grande Successo!

LUX
MESSALINA
con
MARIA FELIX

AMBROSIO
Continuano le entusiasmanti repliche di
CIRANO DI BERGERAC
con
JOSE' FERRER

MASSIMO - STATUTO
ULTIMO GIORNO:
ENRICO CARUSO
ERMANNO RANDI
GINA LOLLOBRIGIDA
L'incanto di una voce in un film che incanta

FARO - ALEXANDRA
ULTIMO GIORNO
LA CITTA' E' SALVA
con
HUMPHREY BOGART

TORINO
Domani alle ore 10,30
Spettacolo per il mondo piccino
con
PINOCCHIO
Technicolor di «Walt Disney»

VITTORIA
LO SQUALO TONANTE
con
JOHN WAYNE

Dagli squallidi lager della Germania

Le salme di sette Caduti nei campi di concentramento

Commemorazione di partigiani uccisi a Forno Canavese

Sei salme di torinesi caduti nei campi di concentramento in Germania stanno ritornando finalmente alle loro famiglie nel alla loro terra. Sono le prime, a sei anni di distanza dalla fine del conflitto, ad essere rimpatriate; ma i compagni sopravvissuti di coloro che si sono immolati nel lager per consapevole fedeltà al dovere, continueranno ad adoperarsi ed a lottare fino a quando tutte le salme — 60 mila in tutta Italia di cui 200 torinesi — non saranno state riportate in patria: è una promessa fatta nei campi di prigionia che gli ex-internati vogliono mantenere. Le madri, le spose, i figli avranno così un estremo conforto al loro dolore: quello di poter inginocchiarsi presso la tomba dei loro cari. E queste prime salme sono tornate infatti per iniziativa del Gruppo ex-internati della Fiat Mirafiori con il generoso concorso della maestranze e della direzione dello stabilimento, degli altri ex-internati e della città; una settima è stata rimpatriata a spese della popolazione di Alpignano.

Con un commovente manifesto l'A.N.E.I. ha invitato tutti i cittadini e gli ex-internati in Germania alle solenni onoranze funebri che verranno tributate domani a questi Caduti. Il la popolazione rivi è vicina col cuore alle vittime ed a tutti coloro che hanno sofferto ed soffrono per la guerra, non mancherà di partecipare alle onoranze che così si svolgeranno:

Alle 9,30 il corteo muoverà da Piazza Juvara, in v. XX Settembre 88 (ove da oggi, alle 15,30, è stata allestita la camera ardente): alle ore 11 l'on. Piacenti, presidente dell'A.N.E.I., farà le loro commemorazione; ore 11 solenne alla Gran Madre di Dio officiata dall'ex-internato mons. José Cottino; ore 11,30 tumulazione nel « Campo della libertà » al Cimitero Generale. Ed ecco i nomi: Pietro Lamberto, colonnello dell'Autocentro, pluridecorato al valor militare e decorato di medaglia d'argento alla memoria; Ermenegildo Maiocco, sergente di fanteria, mitragliere; Italo Martini, artigliere scelto; Riccardo Santipolo, artigliere; Stefano Comba, fante; Rino Turella, fante; Ettore Giardino, finanziere: la cui salma sarà tumulata ad Alpignano.

* *

A Forno Canavese saranno commemorati domani, alle ore 10, diciotto partigiani caduti; coloro che vorranno partecipare alla cerimonia potranno usufruire del pullman di linea in partenza alle ore 8 di fronte alla stazione Ciriè-Lanzo.

A Torino sarà commemorato, pure domani alle ore 10, il partigiano Renato Tosco; la cerimonia si svolgerà presso il cippo che lo ricorda in corso Brunelleschi.

L'elenco telefonico

Da giovedì 6 u. s. è stata inviata presso la sede della S. T. I. P. E. L., via Confienza 10, la distribuzione del nuovo « Elenco abbonati » 1952. La distribuzione prosegue ad orario continuato, sabato compreso: cioè dalle ore 9 alle ore 13. Essa avverrà — si noti bene — nel seguente ordine:

Giovedì 6 e venerdì 7 si sono presentati gli abbonati dal numero 20.000 al 23.999. Lunedì 10 si presenteranno quelli dal numero 24.000 al 27.999; martedì 11 dal 280.000 al 283.999; mercoledì 12 e giovedì 13 dal 30.000 al [illegible]

PAPA'! Acquistando il vostro giornale comperate anche "VISPA TERESA" per le vostre bambine

TEATRO CARIGNANO
Sabato 8 e Domenica 9 - ore 15,30 e 21
ULTIME QUATTRO REPLICHE DE
LA PULCE NELL'ORECCHIO
GRANDE SUCCESSO COMICO
Lunedì 10 - Martedì 11 - Mercoledì 12
O DI UNO O DI NESSUNO
COMMEDIA IN TRE ATTI DI LUIGI PIRANDELLO NEL QUINDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

NOI SOLI
possiamo fornirvi una insuperabile Radio:
VEGA Mod. 531
Premiata con Coppa d'Argento

6 valvole - 3 gamme onda - trasformatore regolare alimentazione - altissima fedeltà - garanzia 1 anno - dimensioni 30 x 16
PAGABILI A LIRE 2000 MENSILI IN 19 MESI
SENZA ANTICIPO, NE' MAGGIORAZIONE DI PREZZO
TUTTE LE ALTRE MARCHE ALLE STESSE CONDIZIONI
In vendita esclusiva: CASA DISCO CETRA E DELLA RADIO
Via S. Teresa, 13 - TORINO - Telefono 40-171

PRIMA MOSTRA TRIENNALE del lavoro Italiano nel Mondo
15 Maggio-15 Settembre 1952
NAPOLI
MOSTRA D'OLTREMARE
UNO SPLENDIDO PONTE PER L'INCREMENTO DEI TRAFFICI
UNA PORTA D'ORO PER LE INDUSTRIE INTERESSATE AL MEZZOGIORNO

Il bambino non mangia
Ecco la grande preoccupazione di tante Mamme!
« Selezione Medica » n. 12 Vi aiuta a risolvere questo grave problema!
Inoltre questo numero contiene: **Esiste il Mare della Verità? - Che cos'è questo manicomio? - Il parto cesareo - Come difendersi dall'influenza - Ciò che un malato di cancro deve sapere** - ecc.
« Selezione Medica » in tutte le edicole, 132 pagine a colori, 150 lire.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.
TORINO: presso Profumeria Barrisse, via Po 12; Barbero Spinelli, via Sotero 4; Bertone, via Madama Cristina 23; Clerici, via Palazzo di Città 8; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Dory, via Roma 228; Icardi, via Sacchi 18; Sesto, via Monginevro 23; Sovani, via Lagrange 31.

Dr

NASCITA DI UNA GRANDE IMPRESA

Un'idea di Agnelli al tavolino del caffè

L'architetto dello Stadio «Juventus» a Torino, dalle curve della grande ellisse ha ricavato certi locali dove, in un primo momento, è parso opportuno trovare la sede del Museo dell'Automobile. Come tante buone e ottime cose d'Italia, anche questa è semi-ignorata e, tra gli stessi torinesi, non sono molti che abbiano visto la singolare collezione. E' tutto dire, se si pensi che il Museo dell'Automobile, unico in Europa, è secondo solo a quello di Dearborn (Detroit) creato da Henry Ford con mezzi fordistici e americani (che significa, per esempio, la conservazione d'un intero treno e di una stazione ferroviaria dei tempi di Buffalo Bill). Non vorrei tentare il calcolo dei visitatori al Museo dello Stadio torinese, in vista del grande afflusso degli sportivi nei giorni di campionato. Figurarsi se un tifoso, angosciato da previsioni difficili, tumultuanti speranze, impegnative scommesse, perde il suo tempo nei freddi cameroni dove riposano — e sembrano già non più materia di ferro, legno, acciaio, ottone, vetro, stoffa, ma sagome dipinte o fotografate in fondo a vecchi quadri e dagherotipi — antichi automobili e motocicli simili a gamberi e zanzare o torreggianti baracche o pensilone da gelatiere o rutilanti aragoste.

Un unico visitatore sicuro, assiduo, appassionato quel Museo lo vanta, ed è il suo creatore e ordinatore Carlo Biscaretti di Ruffia. Sia pioggia, neve o bel tempo egli non manca di recarsi, ogni mattina, a vedere le sue «macchine», a sorvegliarne la manutenzione, ad allogare nuovi acquisti e doni. E poichè dalla silenziosa via della Rocca, dove abita, sino a corso Sebastopoli non è distanza da scherzare, questo conservatore di automobili piglia il tram.

* *

Dinanzi alla «Palombella» che egli mi mostrava con la tenerezza padronanza dei collezionisti, così minuto, glabro, giovanile, invece che un coevo dell'automobilismo eroico Biscaretti mi appariva piuttosto un conservatore di antichità egizie che, davvero, avesse conosciuto i Faraoni da vivi e di persona. Con'è la «Palombella»? Biscaretti ne tentava le grandi maniglie di bronzo a foggia d'aquila, ne ammirava la connessione perfetta delle portiere, la silenziosità degli scatti; si sporgeva nell'abitacolo, che era vasto e alto come un teatro d'opera e, come un teatro d'opera, rivestito di quel velluto opaco detto *moire*, ma candido e, solo per gli anni, un po' scurito: donde il nome dell'intera macchina, candido, ottimistico, familiare e innocente nome: «Palombella», cioè, l'«Italia» della Regina Margherita.

In quell'anno 1909 che la Regina ne ordinò la costruzione, non si conosceva ancora il deprimente imperativo delle forme aerodinamiche chè le vetture assomigliavano assai più a un salotto che ad un coleottero. Nella «Palombella» la Regina e le due dame accedevano a testa alta, senza spezzare le piume di struzzo dei cappelli, il gentiluomo d'onore senza perdere alcuno dei sette riflessi del suo cilindro. La dignità e austerità delle forme, suggerite a tutta l'Europa dalla Corte della Regina Vittoria, imponeva ai carrozzieri di non chiedere a regnanti e ministri, e sovrattutto alle belle dame dei ritratti borghesi di Boldini e sir John Sargent, di passare sotto le forche caudine per accedere in vettura. E ben s'intende che trarre una moralità da queste vecchie carrozzerie non era difficile, visitando il Museo dell'Automobile. Balzava evidente il contrasto tra la società erede e conservatrice della carrozza del Re Sole, che voleva sostituiti coi motore soltanto i cavalli, e un'altra società che tirava a eliminare democraticamente la carrozza e i cavalli.

Lì in un canto, pompeggiavano altri *monuments*: un'«Italia» *trois quart* fatta apposta per mettere in mostra viaggiatori e viaggiatrici, la «Panhard et Levassor» (1908) di Vittorio Emanuele III, la «Houston» (1909) del Principe di Sirignano, la «Rolls Royce» (1910) della Marchesa della Valle, e tra le loro moli raccacciavano le antenate della «Topolino»: la piccola «Bedelia» (1901) a due cilindri, tutta zampe, la «Chiribiri Fiam» (1909), la «Victrix» a un cilindro verticale (1913), la «Temperino» (1918); come dire: i «tentativi» di automobile per tutti e la «realtà» dell'automobile per pochi. Questo divario, o meglio, questa dualità così evidente bastava a spiegare ai miei occhi il perchè della nascita, proprio a Torino, della più potente industria motoristica d'Europa. Infatti, la ragione per cui in Italia e all'estero si sorride all'annuncio delle iniziative e delle idee di Giovanni Agnelli, poco dopo la fondazione della prima «Società per la costruzione e la vendita delle automobili» (1899), era proprio questa: che Agnelli pensava di fare l'automobile per tutti laddove «possedere l'automobile» era stabile e sicuro segno di privilegio e di ricchezza, per quei pochi che potevano raggiungerla, la ricchezza. (Tra questi, nel Museo, si incontra nientemeno che il pittore Francesco Paolo Michetti, proprietario di una vettura a vapore della casa americana «White Machine Co.», 1907)

* *

Testimone e storico dell'alba automobilistica in Italia, lo stesso Carlo Biscaretti di Ruffia ha raccontato nel bel volume edito dalla Fiat in occasione del cinquantenario (e f.c. Mondadori, 1950) l'urto delle idee attorno ai problemi di una industria italiana dell'auto. Erano, in verità, soltanto delle dispute ai tavolini del Caffè Burello, tra un sigaro e l'altro e tra appassionati dilettanti. Ma certe conclusioni dovevano, poi, formare la base — per adoperare una giusta espressione di Vittorio Valletta — «del faticoso divenire dell'Italia industriale».

Ancora incerto e quasi alla ricerca di un nome fondamentale per la intrapresa alla quale si sarebbe messo, Giovanni Agnelli in quel marzo del 1899 dibatteva con Michele Lanza, fabbricante di steariche ma costruttore di automobili per conto suo, se convenisse creare a furia di modelli sbaglisti un tipo definitivo, prima di avviarne la costruzione; oppure — ed era la sua opinione — porre subito mano alla fabbrica in serie, applicandovi via via modifiche e perfezionamenti. In altre parole, nel suo solo buon senso, Giovanni Agnelli anticipava quel principio tutto moderno per cui la tecnica corre assai più veloce delle macchine da essa stessa suggerite. Gli americani questo principio lo chiamano *engineering*, e l'averlo previsto cinquant'anni fa descrive il tipo di intelligenza dell'uomo che doveva consegnarsi alla drammatica storia dell'industria italiana come uno dei massimi protagonisti. Pure Giovanni Agnelli disponeva, in quell'anno 1899, di una limitata esperienza motoristica, promossa dalla sua simpatia per le costruzioni meccaniche e dalla amicizia per Luigi Storero, un commerciante di tricicli a motore col quale si tratteneva spesso; possedeva pure, per vecchio slancio di ufficiale del Savoia Cavalleria, la passione per le corse in sella di quei tricicli e quadricicli.

Ma la Fiat, come poi fu creata e si estese, doveva palesarsi assai più una destinazione della città e del popolo di Torino che una semplice intrapresa privata, a sfondo puramente commerciale. Quell'insistere di Agnelli nella teoria che occorresse a qualunque costo raggiungere la possibilità di offrire una macchina utilitaria a prezzo inferiore alle diecimila lire (d'una volta, s'intende) e il sentimento di dover fare sempre più grande, specialmente dopo ciò che aveva visto a Detroit presso Ford, non si possono considerare, oggi, solo geniali intuiti di un grande capitano d'industria. Certo: discutendo al Caffè Burello con il Lanza, il Bricherasio, il Goria Gatti, i due Biscaretti di Ruffia (padre e figlio), il Ceirano e altri amici, l'Agnelli non andava a idee trascendenti. La sua forza risiedeva poi tutta nel più concreto realismo, ed egli, le proprie vedute, energiche e chiare, le piantava sul terreno del contingente.

Soltanto in età tarda e quando la sua opera (mai da lui considerata compiuta o in via di compimento) gli appariva in una distesa interezza e possibile di riassunto tra critico e storico, Agnelli dovette pensare di essere stato strumento del processo formativo dell'Italia moderna, per la immensa responsabilità nazionale alla quale era pervenuta la Fiat, che, per lui, voleva dire anche l'imperativo di comandarla e condurla come una nave (il cui equipaggio fra dipendenti e famiglie comprendeva già più di un terzo della popolazione di Torino) traverso i tempi buoni ed i cattivi. Anzi, con l'allargarsi a decine e decine di altre imprese collegate e parallele, nella sigla che il Conte di Bricherasio trovava «di eccellente sapore biblico», il Piemonte e Torino ricostituivano il primato perduto per la raggiunta unità del Regno ed il trasferimento della capitale.

Nel nuovo corso della storia piemontese, come osservò acutamente Filippo Barzio in un suo non dimenticato saggio, l'impresa di Giovanni Agnelli si apparentava per il suo carattere estensivo, cioè sociale, a quelle opere religiose come l'ordine salesiano di Don Bosco, la Piccola Casa del Cottolengo e altre che sono perle splendenti della umanità e cristianità di Torino. E anche la «scoperta» di costruire malgrado l'assenza di materie prime e di mano d'opera specializzata («Quelle si troveranno, queste si formeranno», diceva Agnelli) automobili in gran numero e per sempre più vaste masse di persone, partecipa del disegno per cui s'era compiuta la unificazione dei diversi Stati dell'Italia mediante le comunicazioni ferroviarie; mentre ora si sarebbe ottenuto l'amalgama delle varie popolazioni della Penisola, mediante l'automobile.

Noi non vogliamo prestare alla figura di Giovanni Agnelli idee non sue, un carattere quest'ultima gli appartiene, nell'orbita e sul piano di quei fini che ne guidarono l'attività, al di sopra del significato immediato dell'impresa e aldilà delle contingenze politiche che egli, circondato dai suoi operai, animosamente attraversò.

Per realizzare la sua opera, Agnelli entrò spesso in drammatico e doloroso conflitto con i più vicini collaboratori. Nella nudrira relazione del Biscaretti si leggono le traversie dei rapporti con il Faccioli, l'Enrico, il Momo, il Fornaca — per citare solo alcuni dei grandi ingegni tecnici che egli ebbe a lato, spesso ipnotizzati dal lo o vari segni di progettisti e, in parte, alieni da una realtà, anche tecnica, che Agnelli vedeva netta e definita, assai prima. Questa realtà egli continuamente inseguiva nella trasformazione dei «tipi», così che, nel Museo dell'Automobile, ove sono fissate tante forme dell'Arcadia motoristica d'Europa, i più antichi modelli «Fiat» sono rarissimi, mancano quasi del tutto le macchine costruite nell'officina di corso Dante. Dei «bolidi rossi» portati alla vittoria da Felice Nazzaro, da Vincenzo Lancia, da Pietro Bordino, da Salamano e altri non ve n'è che uno, la «Fiat 301» a due cilindri condotta dal Conte di Bricherasio sui 1542 chilometri del primo giro d'Italia. Gli altri modelli, come tornavano dagli autodromi e dalle gare su strada, Agnelli faceva immediatamente smontare, trasformare, disperdere in nuovi accomodamenti e modifiche. Si pervenne così alla «Fiat 16 HP» del 1908 guidata da Carlo Biscaretti («Quello son io — dice Biscaretti indicandomi in una fotografia della parete l'uomo in pellicia d'orso, berretto a visiera, grandi occhiali, seduto al volante: — e a me non par vero»), alla tipo «Zero» dell'ingegner Fornaca e alle grandi serie del primo dopoguerra e del secondo.

* *

Cinquant'anni di automobile, andiamo da mezzo secolo in automobile. Chi vuol meravigliarsene? E' come infilare le scarpe, la mattina, uscendo dal letto. E' presto passato il tempo in cui milioni di lettori, in tutta Europa, stupivano alle avventure del *raid* Pechino-Parigi di Scipione Borghese e di Ettore Guizzardi, sulla macchina che tra i due serbatoi della benzina portava un giovanotto magro, naso aduncо, occhi spiritati: Luigi Barzini. Quell'«Itala» del 1907 eccola lì, ed io mi cavo il cappello avvicinandola e ne carezzo il cofano, i sottili pneumatici Pirelli che la rotolarono per sedicimila chilometri traverso metà del mondo. Quel miracoloso viaggio compiuto con un motore che ancora oggi ha sviluppato 101 chilometri all'ora, rassodò la fama acquistata dall'automobile italiana; mentre già da otto anni nei cortili di corso Dante, a Torino, la «Fiat» allineava macchine e, a maggior gloria dell'economia e dell'industria dell'Italietta giolittiana, le vendeva in Europa. Nessuno avrebbe previsto una così positiva conclusione delle dispute e delle arrabbiature tra Agnelli e gli amici, ai tavoli del Caffè Burello. Nessuno avrebbe supposto tanta serietà e, direi, tanta fatalità, dietro gli sbuffi di quel sigaro toscano che il cavalier Agnelli accendeva con molta cura e spesso nel calore del discutere gittava via. Un po' della nebbia torinese di questo primo inverno, l'altra mattina, uscendo dal Museo, mi è parsa, appunto, il fumo di quel sigaro. E non l'ho trovata affatto una poetica illusione.

Giovanni Artieri

L'ARRINGA DELL'AVV. CARON A BOLOGNA

Nel predisporre la difesa Grande si sarebbe tradito

L'accusatore afferma che Vincenzina fu uccisa in piedi e poi deposta sul letto per simulare il suicidio - Il tentativo di cancellare le tracce del delitto

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 7 dicembre.

— In che modo Grande impiegò quei quaranta minuti trascorsi fra i primi due colpi e l'arrivo di Bovo? — si è chiesto stamane l'avv. Caron, iniziando la seconda parte della sua arringa. — Li impiegò per alterare i dati di fatto del delitto, per lavare le macchie di sangue sul suo pigiama. Sangue sul letto, per terra. Il guardino quelle chiazze sul pavimento, e si vedrà la sventurata dritta in piedi fra i due lettini nella discussione col marito che poi la colpisce. Il sangue è scomparso perchè Grande comprende la gravità di quel dato obiettivo che lo accusava. Egli afferma di esser corso da una parte e dall'altra, cercando di tamponare le ferite; di aver raccolto l'acqua nel bidé, che poi fu trovato per terra; al magistrato che lo interroga a Torino dice: «Può darsi che il bidé, prima posato sul letto, abbia macchiato il pavimento». Mentendo, Bovo dice a sua volta: «Non mi accorsi che vi fosse sangue sul pavimento». Ah, non ha visto, quel prepalatore del suicidio. Lo smentisce però la dichiarazione del facchino Fu Yang: «Il console Bovo mi chiamò per pulire il sangue; vi erano molte macchie sul pavimento». Dunque l'operazione fu proprio diretta da colui che asserisce di non avere visto. All'arrivo di Gotschlich c'erano ancora, ed egli le notò sulle lenzuola, sulle coperte e per terra fra i due letti; ma quando giunse la polizia stamane quelle sul pavimento erano state lavate. Non abbastanza bene però, perchè rilevò ugualmente le tracce di quelle macchie che il era tentato invano di fare sparire.

«Vincenzina fu colpita in piedi — continua l'avv. Caron. — Fu trovata invece con le braccia sotto le coperte, che le giungevano fino al collo. Ricordate che il prof. Olivo ha diagnosticato due colpi paralizzanti. Come ha fatto allora Vincenzina a coprirsi? Ma è semplice. Fu collocata o quel modo dal marito dopo averla uccisa. La uccise perchè quella voleva lasciarlo. Ne nacque una discussione, e in un momento di aberrazione la tragedia si compì. Interrogato dal giudice istruttore, Grande dice: «Nel rimuovere il cuscino non vidi sangue». Gotschlich invece aveva detto che alla nuca i capelli ne erano tutti impiastricciati. In un memoriale Grande ripete: «Non notai la presenza di sangue sul cuscino, candido sotto il capo di mia moglie». Egli si rendeva conto della necessità che il cuscino non fosse insanguinato. Fece sparire le macchie sperando con questo di fare sparire la traccia del delitto.

I quattro colpi

L'avv. Caron prosegue ricordando che Grande ammise di aver raccolto la pistola e di averla messa sul comodino, mentre Gotschlich asserì che egli la rinvenne sotto il letto di Grande, dietro sua indicazione.

— Le alterazioni del pigiama, delle macchie di sangue, dell'arma, furono preordinate da lui e da Bovo. Grande sapeva ciò che era avvenuto, sapeva come si sarebbe potuto ricostruire. Sentiva e sapeva che Bovo, a lui legato, sarebbe intervenuto per aiutarlo. Allora lo stato delle cose fu preordinato non solo per fuorviare la giustizia, ma anche per preparare la difesa. Ma qualcosa gli sfuggì tre giorni dopo il fatto. Alla polizia egli dice: «Sentii un fortissimo rumore, non ebbi però la sensazione che si trattasse di uno sparo». Fosse o no sotto la doccia, è lui che confessa di avere sentito un rumore inconsueto. La verità si fa strada. Ecco dunque Grande contro Grande. Aveva ammesso che la moglie era sofferente, che passava notti insonni, sente un rumore e non se ne preoccupa? Aspetta di sentire il rantolo per andare a vedere di che cosa si tratta. Non è così che egli può sostenere la tesi difensionale.

— Sul numero dei colpi sparati — continua l'avv. Caron — non vi sono dubbi. Il personale di servizio è stato preciso al riguardo: «Due colpi, a distanza di 8-10 minuti altri due. Quattro dunque i colpi sparati, e tutti hanno raggiunto la povera Vincenzina. Vani sono i tentativi di Grande di confondere i rumori e di attaccare le deposizioni dei servi, come quando egli dice: «I siamesi, quando nascono, prima imparano a mantire e poi a parlare. Avrei dovuto sentire bene i colpi nel secondo tempo, dato che non ero più sotto la doccia». Appunto. Dato che non era più assordato dall'acqua, come mai non sentì gli altri due colpi? Perchè la realtà è diversa, perchè egli si contraddice. Ecco perchè Grande non è in quella gabbia. Perchè sapeva che gli avrei fatto delle contestazioni. Se avesse avuto il coraggio delle sue idee e della sua innocenza, sarebbe stato qui a rintuzzare le mie parole.

Interviene l'avv. Stoppato:

— Troppa scortesia e ingenerosità ha ricevuto Grande. Per questo non è presente. Per salvaguardare la sua dignità.

— Sono lo che ho ricevuto delle scortesie — ribatte l'avv. Caron — e proprio da un collega. Comunque, ci dica qualcosa contro questa asserzione: che Grande non era più sotto la doccia e che avrebbe dovuto sentire i colpi. Ma anche a Perego è sfuggita la verità, quando dice: «Nessuno dei servi si mosse quando sentì sparare, perchè gli indigeni non osano intervenire negli affari degli europei». Questo smentisce Grande quando afferma che chiamò i servi e che non accorse nessuno. Egli attribuisce gli ultimi due rumori alla caduta di un cassetto e a una porta sbattuta. Questa è un'autoaccusa. Gagna a Novara disse che il quarto rumore era dovuto alla caduta della pistola per terra o alla coda del rumore del terzo sparo. C'è la coda, ma è di paglia e si è bruciata. I quattro colpi sono ammessi da Grande, inplacabile accusatore di se stesso.

Il dente dell'epistrofeo

Dopo una breve sospensione dell'udienza, l'avv. Caron riprende:

— I vari consulenti e difesa si sono sbizzarriti in una ridda di ipotesi. Geniale quella Moriani-Grasso Biondi a Torino. Tre colpi, con un proiettile intelligente che entra dal foro 3, esce dal 2, fa un dietro-front e rientra dal 2 per andare a finire nella spalla destra. Proiettile radiocomandato. A Novara non si parla più di danza dei proiettili. Sorge l'astro Gagna. E' il canto dell'epistrofeo. Il dente esce, produce il foro alla nuca. Ma la Corte di Cassazione mise il fermo alle elucubrazioni, ordinò una nuova perizia. Viene trovato il dente dell'epistrofeo, ed entra in scena il lirico Pellegrini. Il foro alla nuca diventa postmortale, prodotto da un'infinità di cause. Ma è serio prospettare tante ipotesi su quella che è la tragica realtà delle pallottole che hanno troncato la vita di Vincenzina? si chiede l'oratore, il quale prosegue:

— Altra teoi: delitto sì, ma non compiuto da Grande. Si tenta di stabilire la possibilità che qualcuno sia entrato da fuori e si sia nascosto fra i bauli. Afferma che Vincenzina non fu uccisa da estranei. Lo dimostra soprattutto Umiltà: «Nessuno di noi ha pensato che fosse entrato qualcuno dalla finestra». Grande ha parlato del movimento della strada per spiegare i rumori. Se c'era movimento in strada, e se c'era gente in casa, come mai questo ignoto assassino scala una finestra? Ma la pistola è di Grande, con essa fu uccisa Vincenzina. Quell'estraneo che entra mentre sa che c'è il marito, che apre il cassetto, estrae la pistola, spara in due tempi. E i boys non lo vedono entrare, soprattutto, dopo l'allarme dei colpi, non lo vedono uscire. Ma è puerile.

La «fuga» da Bangkok

— Ettore Grande ha ucciso Vincenzina Virando — afferma l'avv. Caron. — Egli spesso ha fornito la sentenza della propria condanna, egli stesso, attraverso le proprie menzogne, ha aperto la via alla verità. Dopo la convivenza di Bovo, le dichiarazioni di Umiltà, Grande non ha mai avuto un momento di sincerità. Temeva i Virando. Essi non potevano credere che Vincenzina, la quale in quell'epistolario del cento giorni non pensò che a loro, si fosse suicidata senza una parola per la famiglia. Grande temeva l'autopsia e la ostacolò. Il profilavа l'idea che da quella cosa non perchiata la voce di Vincenzina un'ultima volta si levasse e chiedesse pietà per sè, ma non vendetta per altri. Perchè Grande tace anche ciò che non può assergli contrario? Dice che la sera della vigilia tennero acceso la radio fino a mezzanotte; lo smentisce il custode notturno, il quale afferma che la radio fu spenta alle 10. Poi si fece il buio in casa. Che cosa accadde nella notte? Grande non lo dice. La prima enorme menzogna è nel radiogramma spedito alla famiglia: «Povera Nina tolta vita mezzo rivoltella. Medico attribuisce improvviso momento di follia causata depressione anemica dovuta clima e inizio gravidanza. Segue lettera. Vostro Ettore». Ecco provato ancora una volta che fu lui a creare la tesi del suicidio. Perchè non aspettò i Virando a Bangkok, pur sapendo del loro arrivo? Egli accelera la partenza, una partenza che è una fuga. Scrive in un memoriale: «Troval mia moglie rantolante, l'abbracciai, la accusai». Ma se tutto è così semplice e umano, perchè quel pigiama lavato? «Mi parve di averle sentito dire: — Ettore, Ettore. Aveva uno sguardo sereno, capii che mi chiedeva perdono di quanto aveva fatto. Mi torturo al pensiero che abbia vissuto con me nella più perfetta armonia e abbia potuto commettere quel gesto». Nulla più perfetta armonia! Ma se tutti si erano accorti della vostra freddezza!, si rivolge alla gabbia, come se in casa vi fosse Grande. Ma se la vigilia l'ha lasciata al circolo, sola, per andare a giocare a golf!

L'avv. Caron continua facendo rilevare le varie contraddizioni di Grande:

— In un suo memoriale egli disse che il suo primo pensiero fu quello di provvedere alla conservazione della salma. Falso. Umiltà dice che le iniezioni di formalina furono proposte dall'impresario delle pompe funebri. E naturalmente non poteva opporsi.

In queste dichiarazioni si vede non la preoccupazione dell'innocente, ma quella del colpevole. A proposito dell'autopsia, dice che gli ripugnava che la sua Nina fosse sottoposta a tale operazione. Era ripugnanza o era il terrore che quel cadavere straziato parlasse, che rivelasse tutto e accusasse? Gli ripugnava l'autopsia, ma non gli ripugnava di descrivere la raggia come fumatrice di 50 sigarette il giorno e come dedita all'alcoolismo, una donna che beveva i liquori direttamente alla bottiglia. Questo burocrate falso scrive: «Vincenzina morì fra le mie braccia, baciata dal sole». Baciata dal sole, non da lui. Lui la avrebbe insozzata.

Gesto di colleganza

La più formidabile accusa contro Grande — conclude l'avv. Caron — è stata scritta da lui stesso. Dice che già da fidanzato aveva notato la natura chiusa di Vincenzina. «A volte sembrava addirittura inespansiva. Mia moglie scriveva con tanta pena ai suoi». Egli intendeva dire: con difficoltà. Ma gli è sfuggita la parola vera. Vincenzina scriveva con pena, con sofferenza, per nascondere ai suoi la vera situazione. Non poteva certo scrivere di essere felice. E quella meschina lettera scritta al padre in cui egli si preoccupa della dote e dei gioielli, che spera gli siano lasciati a compenso dei suoi sacrifici. Questo è Grande giudicato da se stesso. Questo è Grande in tutta la sua insensibilità morale. Or sono dieci anni — dice con voce vibrata — nel mio savio e forte Piemonte, in un'aula della Corte d'Assise di Torino, rimbombava la parola dell'avv. Bantini, il quale chiedeva alla Corte di dichiarare Ettore Grande colpevole di uxoricidio. Con voce più debole ma con identica profonda convinzione, da quest'aula della sua Bologna che egli ha onorato, con insuperabile tranquillità di coscienza, chiedo che dichiariate anche voi che Grande è colpevole di avere ucciso Vincenzina Virando.

Così ha chiuso la sua appassionata arringa l'avv. Caron. Tolta l'udienza e rinviata a lunedì, nell'aula che si andava sgombrando si è avuto un gentile gesto di colleganza. L'avv. Marchesini ha stretto in un solo abbraccio l'avv. Caron e il collega di difesa avv. Stoppato. Dimenticate le asprezze della lotta, i due avversari con slancio commosso hanno riaffermato l'identità e la nobiltà della loro missione con una calda e vigorosa stretta di mano.

Giuseppe Faraci

Il capo della Squadra Mobile di Roma, Rosario Barranco (a sinistra) ha deposto ieri al processo per l'uccisione di Annarella. E' con lui il commissario Marinachi. (Telefoto)

AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI ANNARELLA

Con implacabile freddezza Barranco accusa il biondino

Il silenzio nell'aula - Egidi chiede un confronto con il commissario - Poi scoppia in pianto - Al di là di quelle lacrime, uno squallore senza nome

(Nostro servizio speciale)

Roma, 7 dicembre.

Egidi contro Santillo marittimi, Egidi contro Barranco stamani: «L'aula era colma d'odio» potremmo ripetere con Victor Hugo, questo principe dei cronisti giudiziari. Pubblico tutto; il dibattito per la tragedia di Primavalle si sta veramente allargando, raggiunge ormai le proporzioni d'un «caso» nazionale. Ma se Santillo «scaltì» contro l'imputato, pregiudicando dal punto di vista psicologico una deposizione «processualmente inoccepibile», Barranco ha tenuto duro sino all'ultimo. «Non sarà certo quest'uomo a commettere un errore di esuberanza», dicono che abbia impressionato il suo collega Marinaro il difensore Salminci.

Le prime indagini

Il commissario Rosario Barranco, capo della Squadra Mobile romana, è un siciliano cui la lunga permanenza nell'Italia del Nord ha mutato l'accento e forse anche l'animo: pare fatto di gelo. I suoi successi nella lotta contro la malavita della Capitale sono cospicui, fisicamente, Barranco ricorda i «detectives» dei films americani: è alto, risoluto, vigoroso, con un viso duro. Assicurano di lui che, come pochissimi funzionari della Questura, abbia sempre mostrato una sollecitudine di padre nel soccorrere i figli e gli orfani di criminali. Il «Centro di rieducazione per minorenni», sorto in un'ala del vecchio Istituto Pontificio di San Michele sul Lungotevere, è stato in gran parte voluto da lui. Se dovessimo aleggare in Italia un Maigret, il «burbero benefico» dei romanzi gialli di Simenon, non potremmo non pensare a Barranco. Quando ha detto in aula: «L'orribile fine di Annarella ci commosse fino alle lacrime, anziani o giovani che fossimo», il suo accento di verità li ha colpiti.

«Prima di scoprire il cadavere della bambina — ha continuato — cercammo dappertutto, battemmo la brughiera di Primavalle; ci spingemmo sino al lontano quartiere Tiburtino, giacchè qualcuno pretendeva d'aver notato in quei paraggi una bimba che rispondeva vagamente ai connotati di Annarella. Brancolavamo nel buio. Fermammo Maria Fiocchi, la madre della bambina, insospettiti dal fatto che qualche tempo prima Annarella aveva deposto in un'istruttoria contro sua madre, accusata di adulterio dal marito. Fermammo l'amante della Fiocchi. Fermammo anche Lionello Egidi, a cause della premure che aveva sempre mostrato nei riguardi della bimba; poteva darsi che la sapesse lunga. Lo rilasciammo, ma quando, alcuni giorni dopo, fu necessario fermarlo ancora, si ebbe nettamente l'impressione di qualcosa di torbido. Risultò che in passato, l'uomo aveva usato violenza contro una bambina, sotto un ponte ferroviario. Per di più, l'alibi di Egidi non reggeva, asseri d'essere stato al cinema la sera del 12 febbraio e d'aver visto un film del quale non ricordava il titolo, ma in cui si parlava, diceva, di navi e di ghiacci; poi gli venne a mente che quel film l'aveva visto il 17 febbraio, mentre la sera successiva s'era intrattenuto con una domestica in libera uscita».

Il pubblico seguiva silenzioso, intentissimo la deposizione di Barranco; anche gli avvocati tacevano. «La convinzione precisa della sua colpa — ha proseguito il capo della Mobile — l'avemmo quando fu interrottato il messaggio che Lionello Egidi tentò di far giungere alla moglie. Avevamo chiuso l'uomo in camera di sicurezza insieme con due truffatori, certi Anteri e Pichera: su quest'ultimo, prima di rilasciarlo, trovammo il famoso bigliotto. "Cerca di parlare con qualcuno per creare un alibi" scriveva testualmente l'Egidi. La sera stessa confessò».

E a questo punto, dopo la consueta breve interruzione di mezzogiorno, il pathos del processo è salito al colmo. «Chiedo un confronto col commissario Barranco» ha detto al Presidente il «biondino»: c'era nei suoi occhi, ancor più nera di ieri, quella disperata ombra di cui parlammo. «Chiedo un confronto, ed esigo che il commissario dica la verità come ha giurato di dirla davanti a Dio» ha ripetuto. Poi rivolto a Barranco: «Perchè, commissario, vuoi mettermi in questo guaio?».

Il «biondino» singhiozza

Il capo della Mobile ha scosso le spalle. «Perchè mi avete massacrato?» insisteva Egidi. «Nessuno ti ha torto un capello», ha replicato Barranco. «Perchè mi avete picchiato, perchè mi avete fatto in gurgitare del sale?» continuava l'altro. «Non è vero» rispondeva il funzionario freddissimo. «Intendo chiarire nuovamente che nessuna violenza fu usata contro questo uomo, così come nessuna violenza fu usata contro Maria Fiocchi, o contro altri fermati». Il «biondino» stringeva i pugni: «Neanche contro mio padre? E' un vecchio di settantaquattro anni e, nell'interrogatorio, lo avete riempito di botte. Neanche contro mia sorella? L'avete fatta abortire». «Chi ti ha messo in testa tutte sta?» ribatteva Barranco. Incalcolabili invece sono come pena familiare per un lavoro che cessa.

Il Po continua ad essere in fase di «stanca» al livello di un metro e mezzo sotto il segno di guardia. Esso sarebbe ritornato presto poco all'altezza di quando si iniziarono le brutte piogge d'autunno, ma fino al periodo il «magra» le falle e gli argini non sentiranno quel sollievo di cui hanno bisogno. Per ben comprendere la situazione bisogna pensare al come avvenne la rottura. Prendiamo Occhiobello: l'acqua raggiunge la sommità dell'argine e va fuori. Essa precipita a guisa di cascata e cadendo, mentre mangia l'argine, scava una buca nel terreno sottostante. Mangiando l'argine l'acqua continua a cadere nella buca, sicchè per i lavori dell'uomo non si tratta soltanto di chiudere il portone abusivo, ma anche di un baratro da colmare. Esso è così al di sotto della «linea di campagna» che dopo 30 mila metri cubi di pietre gettativi dentro da quattro giorni non una pietra affiorava. Le pietre continuano tuttavia ad arrivare in ragione di 150 ed anche 300 camion al giorno.

I genieri francesi cominciano domani a lasciare Rovigo. Il prefetto Mondio ha ricevuto il comandante ed una rappresentanza di ufficiali. Con un abbraccio al comandante egli ha sintetizzato la gratitudine della popolazione per l'opera svolta finora utile oggi effettivi pratici e così bella nel campo ideale della solidarietà umana. Come suggello di questa stessa solidarietà nel pomeriggio di oggi, a Frassinelle, fiori di soldati francesi e del governo italiano sono stati deposti insieme sulla fossa comune delle salme del camion della morte finora recuperate.

Ai trentasei nomi dei morti già noti vanno aggiunti quelli di: Guido Brognara, di anni 25, da Fiesso; Telesforo Migliorini, di anni 16, da Fiesso; Tosca Gramegna, di anni 1, da Fiesso; Ugo Ferrari, di 2 anni, da Pincara; Santa Bellinello, di anni 11, da Pincara; Lucia Bellinello, di anni 7, da Pincara; Luciano Bonini, di anni 11, da Fiesso; Primo Tramarin, di anni 36, da Fiesso. Quest'ultimo è colui che fattosi accogliere sul camion all'ultimo momento servì da guida e suggerendo come più breve la strada bassa invece di quella alta, fu causa involontaria della catastrofe. Da tale fatalità turbato fino ad una pazzia greca, ed anche perchè fatto segno ad urla generali d'accusa, egli accese una sigaretta e con le mani in tasca marciò verso le acque più alte finchè le onde lo travolsero.

Presso Arquà Polesine è stato trovato il cadavere di una sconosciuta.

a. a.

BILANCI DELL'ALLUVIONE

I danni nelle valli di pesca

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 7 dicembre.

Tratteremo oggi un argomento non ancora affrontato: le valli di pesca. Quanti danni esse hanno riportato dall'alluvione?

Questo culli di estendevano per la massima parte in quello spazio che il Po sottrae all'Adriatico in ragione di 113 ettari l'anno. La pesca era di due specie, industriale e libera (vagantiva); quella industriale rendeva annualmente 8500 quintali di pesce, dei quali 3 mila di sole anguille. La provincia di Rovigo ne aveva per 3333 ettari con una struttura modernissima, e tutto è andato perduto eccettuato lo sono di Ariano Polesine, Taglio di Po ed il grosso di Porto Tolle. Eccettuata l'anguilla, il pesce fino era poco di coltivazione: quello piccolo è stato spazzato via, quello grosso è rimasto perchè difficile dell'acqua di sconvolgimento», ma se ne andrà ad acque chete prima che le porte di cassa, cioè delle trappole, siano smontate chiuse. Anche le anguille, che erano state date per cause in occasione del loro consueto viaggio annuale di fine d'anno verso il Mar dei Sargassi, sono rimaste, più difficili ancora dell'altro pesce, anche perchè sapevano che con un tempo simile i loro maritti non le attendevano alle foci; ma il viaggio annuale è soltanto rimandato a primavera. I danni della pesca vagantiva sono naturalmente minori se visti in dettaglio, ma enormi se visti in massa. Si calcolano in 1 miliardo e mezzo.

Le valli di pesca di Comacchio, che non hanno subito danni, sono ora in piena attività. Il pesce che vi si trova è di prima qualità e viene pagato a prezzi elevati. Le valli di Comacchio sono state salvate dalla loro posizione geografica, che le mette al riparo da ogni pericolo di alluvione.

Le valli di pesca del Polesine sono state salvate dalla loro posizione geografica? Non proprio. Esse sono state salvate dalla loro posizione geografica e dalla loro struttura. Le valli di Comacchio sono infatti situate in una zona più alta di quella del Polesine, e la loro struttura è tale che, anche se l'acqua vi entrasse, non potrebbe uscirne. Le valli del Polesine, invece, sono situate in una zona più bassa di quella di Comacchio, e la loro struttura è tale che, se l'acqua vi entrasse, potrebbe uscirne. Ma l'acqua non è entrata nelle valli del Polesine perchè esse sono state salvate dalla loro posizione geografica e dalla loro struttura. Le valli del Polesine sono state salvate dalla loro posizione geografica e dalla loro struttura perchè esse sono state salvate dalla loro posizione geografica e dalla loro struttura.

Ora lo strillone ne vende 1 milione

Era un povero strillone sfiatato, che vendeva sì e no 10 giornali al giorno. Ma era che usa il *Resoldor*, la sua voce è poderosa, la sua gola resistente. Ora vende 1 milione di giornali. *Resoldor*: per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR Ah... come respiro!...

Volete mangiare meglio e spendere meno?

Questo segreto è contenuto nel Ricettario Carli che viene fornito al consumatori dell'Olio Carli in damigiane.

Chiedendo il Listino prezzi all'Oleificio Fratelli Carli Oneglia vi saranno fornite le modalità per ricevere gratis il Ricettario Carli ed il Calendario Carli 1952.

Così s'aprirono le vie al Giappone

Le favolose meravigliose dell'antica civilt

SFILATA DI TESTI AL PROCESSO DI CHIAVARI

Depone il maresciallo dei CC. che sgominò le bande del Bracco

Il filo conduttore fornito dal Fiorelli - Omertà organizzata - Il teste respinge le accuse di maltrattamenti nei confronti dei Rossi - Santa Rita o San Crispino?

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 7 dicembre.

Anche oggi altra sfilata di testi a difesa degli imputati. Sono naturalmente gente del paese, amici, parenti e ci salvano dalle contestazioni del presidente e del procuratore generale come meglio possono. Particolarmente movimentata è stata la deposizione di certa Lina Rezzano, una vecchietta magra e dall'aspetto impacciato. Essa ha detto di aver udito la voce dell'imputato Pietro Rossi, la mattina del 7 novembre, passando vicino alla casa del Rossi stesso, e avendone chiamata ad alta voce la moglie, le rispose dall'interno il Pietro. Nel primo interrogatorio davanti al giudice istruttore, la vecchia dichiarò che l'episodio accadde il 6 novembre, cioè l'anticipò di un giorno, ed ora lo ha posticipato. Il difensore del Rossi, avv. Marcellini, esclama: — Bisogna tener conto che si tratta di una vecchietta analfabeta.

— Va bene, va bene — risponde il presidente, e congeda la teste, proprio mentre il procuratore generale accennava già ad incriminarla.

Tra la più viva attenzione della numerosa folla, è chiamato il maresciallo dei carabinieri Antonino Migliardi, ora comandante la stazione di Sarzana, notissimo per avere sgominato le bande del fuorilegge che dopo il 1945 si erano annidate nei boschi del Bracco. Il Migliardi nella campagna contro la delinquenza del Bracco rivelò eccezionali doti di coraggio e di intelligenza. Nel 1950 visto ricomparire sui valico alcuni banditeschi delle precedenti imprese, il maresciallo venne incaricato delle indagini circa le due rapine, quella in danno del negoziante Romanisio e figlio e quella dei pellegrini francesi, che portò all'omicidio del Bourban.

Il maresciallo ha raccontato oggi come iniziò le sue indagini e come intuì che gli autori delle due rapine erano gli stessi malviventi. Il primo filo lo fornì l'imputato Fiorelli, il quale aveva detto alla propria moglie di avere incontrato la mattina dell'8 novembre nel bosco due individui armati, probabilmente gli autori della tragica rapina in regione Tre Pali. Dalla bocca della moglie, naturalmente, il particolare passò ad alcune vicine di casa, e giunse finalmente alle orecchie del maresciallo. Questi portò allora sul luogo il Fiorelli, il quale fu preciso anche nel narrare come si era imbattuto nei due sconosciuti.

Ma non si lasciò sfuggire altro; soltanto al ritorno, essendo passato tra i carabinieri davanti alla sua casa, si commosse e piangendo disse: « Maresciallo, mi porti in caserma, perchè voglio dire la verità ». Fu allora che venne fatto per la prima volta il nome dei Rossi, di Pietro e Beniamino Rossi. Il 13 novembre il maresciallo disponeva per il loro arresto. « Contestaremo loro — aggiunge il teste — le due rapine. Erano presenti all'interrogatorio un capitano e un maggiore dei carabinieri e il Questore di La Spezia. Sulle prime negarono, poi i due si alternarono nel dire tutti e due la colpa della rapina al Fiorelli. La loro confessione è incontestabile — dichiara il testimone. — Poi i Rossi chiamarono correo anche il Gianelli. Tanto i due Rossi quanto il Fiorelli mi attribuiscono responsabilità che debbo respingere energicamente. Mi si denunci, io non temo, perchè so come ho agito. Fiorelli mi condusse perfino nella località dov'era stato ucciso il Bourban, e dove fu poi, secondo quanto egli stesso narrò, messo dai Rossi a far da palo.

« Durante l'istruttoria una catena di parenti e di amici degli arrestati tentò di sviare le indagini. Dovemmo lottare — prosegue il teste — contro una omertà organizzata. Gli arrestati venivano a sapere tutto e a controllarsi, per quanto il Fiorelli fosse più insistente nell'accusare gli altri. Io non li ho spinti ad accusarsi tra di loro. Ho trent'anni di polizia giudiziaria e non ho mai avuto un appunto. Scoprii gli autori delle due rapine per confessione del Fiorelli, e mi domando, a questo proposito, perchè non ho sevizziato il Gianelli, appure anche lui era indiziato ed oggi è nella gabbia. Arrestai il Ver-

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1952

		ITALIA	ESTERO
Anno	L.	6250	8100
Semestre	»	3250	4200
Trimestre	»	1700	2150

I nuovi abbonati annuali godranno dall'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e la Libreria.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando la linea urbana dei giornali: da 40-943 a 40-949. L'importo della quota verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da cortesi membri di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed ai lunedì con la prima distribuzione.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,2	8,6	Pescara	5	18,2
Trento	2,3	4,2	L'Aquila	5,5	10,8
Torino	4,2	7,2	Roma	7,8	14,6
Milano	4,4	6,5	Napoli	9,1	14,8
Venezia	5	9	Bari	5,4	19
Trieste	8,2	13,1	Potenza	3,2	10
Genova	10	14	Reggio C.	7,2	16,4
Bologna	4,2	5,4	Palermo	9,2	16
Firenze	5,5	13,5	Messina	11,3	18,4
Perugia	7,1	10,5	Catania	9,4	20
Ancona	9	14,8	Cagliari	9,1	15,2

CRONACHE DELLO SPORT

Si attende la riscossa juventina mentre il Torino va a Palermo

La squadra novarese gioca a San Siro contro l'Inter

Domenica scorsa le tre « grandi » hanno avuto una amara giornata: battuta l'Inter a Lucca, costretti al pareggio il Milan dalla Spal e la Juventus dal Torino. Grave particolarmente la sconfitta dell'Inter che è giunta dal terzo al quarto posto essendo stata scavalcata dal Palermo, mentre per il Milan e Juventus la lunghezza perduta potrebbe essere considerata un sintomo allarmante se non di declino, almeno di annebbiamento di forma. Tre squadre, insomma, che hanno bisogno di un impulso di reazione per riprendere quota e continuare quindi nella loro marcia sicura. La giornata di domani potrebbe essere favorevole a questa ripresa ascensionale.

Il calendario di domani elenca questi tre incontri: Padova-Milan, Inter-Novara, Juventus-Bologna. L'Inter gioca in casa, ma ha di fronte un avversario scorbutico. Il Novara di questo periodo non è più una squadretta provinciale, ma uno squadrone. La sua forza è principalmente nell'assieme e nel lavoro coordinato dei reparti arretrati. Non è una compagine veloce perchè giocando prevalentemente con le mezze ali arretrate e avendo al centro non un uomo scattante e travolgente, ma un coordinatore, cioè un saggio tattico del gioco, insidioso più che sfondatore, non può dare alla sua azione un impeto capace di sorprendere l'avversario. Ma la manovra della squadra è così sicura e così compatto è il suo lavoro, che è difficile per qualunque antagonista aprirsi la via un corridoio nel cui fondo si scorga la porta.

In sostanza il Novara è in questo momento, dal punto di vista dell'assieme, cioè dell'organizzazione del gioco, una delle migliori squadre del girone. Non sarà facile per i soliti dell'Inter aggirarsi in questo labirinto. Il gioco « sofisticato » cade inevitabilmente sotto la marcatura dell'avversario e dei difensori come quelli novaresi non chiedano di meglio che di avere a che fare con avversari da affrontare uno per uno. La mancanza di Bairo verrà probabilmente rimediata con lo spostamento di Malacarne nella mediana e il ritorno di Della Frera nella difesa — e la sicurezza dei reparti ci sembra che non risulterebbe incrinata — mentre più difficile è la sostituzione di Pesaola, elemento del gioco caratteristico e tipico. In giornata normale, l'Inter dovrebbe faticare non poco per aver ragione degli azzurri, salvo beninteso il profittarsi di una di quelle giornate « interiste » che travolgono previsioni e avversari.

Più facile dovrebbe risultare il compito del Milan, per quanto in campo avverso. L'anno scorso l'undici rossonero vinse per tre a uno e i tre goals sono stati tutti opera di Nordahl. Quest'anno sembra che la forma del Milan, dopo il periodo intristosi con il sei a zero di Torino, non sia ancora quale dovrebbe essere, e ciò è strano in quanto la stagione invernale è la più propizia per gli uomini di Cevcior, ma ci sembra tuttavia che esso possa bastare contro un avversario nettamente inferiore di classe.

In casa juventina se vi sono apprensioni per la partita di domani esse riguardano unicamente le condizioni della squadra che non sono più quelle di qualche settimana fa. Ogni anno la Juventus incappa in questo parentesi di cattiva lena e di disordine tattico, e ogni volta essa dà l'impressione di reagire insufficientemente alle vicende avverse del gioco. Sarosi ha preso in cura la squadra in un momento delicato e sarà suo compito mantenere intatte, anzitutto, le forze morali della compagine. L'avversario di domani, il Bologna, è un undici minato di pari di molti altri da una crisi di gioco che si riflette sul comportamento generale degli atleti. E' stata una degli squadroni più potenti del primo dopoguerra. E' il prestigio del suo grande passato che fa ancor oggi la fama del Bologna. Il pubblico torinese lo rivedrà volentieri domani.

Tolti i tre incontri di cui abbiamo parlato, resta, come prova più importante della giornata, Palermo-Torino, non perchè il Torino sia una squadra nostra, ma per via della situazione della compagine capitanata da Ferrero imbattuta nel campionato a terza classificata. Non crediamo che il Torino sia partito con molte speranze, ma questa partita dovrà dare ad ogni modo la misura della sua riscossa e precisare i limiti che esso può raggiungere. L'ostacolo è duro e un pareggio rappresenterebbe un'affermazione di valore tecnico e atletico superiore a quelle finora ottenute.

Restano altri incontri di cui i più importanti sono Lazio-Napoli, secondo derby del Sud e partita di grande richiamo per la folla; Sampdoria-Como forse più incerta di quanto si creda; Spal-Udinese spettacolo di gala per gli sportivi ferraresi; quindi Fiorentina-Atalanta, Pro Patria-Lucchese e Triestina-Legnano, ultimo terzetto di incognite da risolvere.

n. b.

I tennisti americani Schroeder e Trabert hanno battuto a Melbourne gli australiani Adrian Quist e Geoff Brown per 7-5, 6-4, 6-3 vincendo al finale della gara «doppio maschile» nei campionati dello stato di Victoria.

Lo sciatore austriaco Helmuth Lantschner, candidato alle olimpiadi di Oslo, si è fratturato una gamba ieri a Innsbruck durante un allenamento.

La riunione del Consiglio Federale a Firenze

Accettate le dimissioni della Commissione Tecnica

Ogni ulteriore decisione rinviata al 22 dicembre

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 dicembre.

La commissione tecnica delle squadre nazionali formata da Bernardini, Busini e Combi ha cessato questa sera di esistere. Così ha deciso il Consiglio Federale dopo sei ore abbondanti di riunione a porte chiuse. Difatti verso le 23 il segretario generale della Federazione ha diramato il seguente comunicato ufficiale: « Il Consiglio Federale rilevato dall'esame delle relazioni sull'attività delle squadre nazionali manchevolezze di funzionamento della commissione preposta, constatato altresì dalle comunicazioni scritte a firma del presidente della commissione che i componenti della stessa hanno posto a disposizione il loro mandato ai fine di consentire al C. F. di orientarsi verso altra struttura che non sia l'attuale nell'interesse e per il bene dello sport calcistico, ne prende atto ringraziando i componenti per l'opera svolta. Delibera di rinviare alla riunione fissata per il 22 dicembre a Firenze ogni ulteriore decisione ».

Per la partita Italia-Svezia (Firenze) e Italia B-Svizzera B (Cagliari) aveva riferito l'ing. Barassi; invece l'esame critico degli incontri Egitto-Italia giovani e Svizzera A-Italia A era spettato rispettivamente al segretario federale dott. Valentini e al vice presidente avv. Mauro. Dal canto suo il rag. Beretta in qualità di presidente della Commissione tecnica aveva raggruppato il Consiglio con un'ampia relazione da lui sottoscritta ma rispecchiante i criteri e l'opera di tutti e tre i componenti.

Non appena letta la relazione il rag. Beretta si era ritirato per lasciare la più ampia libertà di azione al Consiglio, il quale col suo comunicato ha assunto l'impegno di orientarsi verso una struttura diversa dall'attuale cioè verso il Commissario Unico.

Prima di affrontare la questione della squadra nazionale il Consiglio Federale aveva risolto alcuni casi di interesse particolare come quello del giocatore Monsider già del Padova. Il vincolo economico è stato mantenuto a tutela degli interessi della società ma Monsider non conta più come straniero cosicchè la squadra bianco rossa potrà far giocare Andersen. A tarda sera si sono riuniti i presidenti della Leghe a titolo di orientamento per i lavori del Consiglio Nazionale convocato per domattina. Ma dopo quanto è stato deciso col comunicato di questa sera nessun contrasto dovrebbe sorgere salvo i soliti dibattiti per argomenti di carattere amministrativo all'ordine del giorno.

l. c.

Le gare di tiro a Sanremo

Sanremo, 7 dicembre.

La più importante gara della riunione internazionale di tiro a volo, il Gran Premio Sanremo, altiva prova del campionato italiano, dotata di 4.800.000 lire, si è conclusa dopo due giorni di interessante lotta con la vittoria di Franco Bernaghi, di Treviglio, con 16 su 16; 1 a pari merito Armando Pellini di Genova, Mario Moschini di Mantova, e Enrico Santolini di Roma, con 15 su 16; 5. Giuseppe Galli di Bologna, 13 su 13.

Franco Bernaghi è il nuovo campione d'Italia. Domani: la « gara degli anemoni ».

Prova allo Stadio stamane per Parola e J. Hansen

Il Torino è partito ieri mattina alle 6,15 per Palermo dove arriva nella mattinata di oggi alle 10,20. Fanno parte della comitiva: Romano, Grava, Farina, Pozzi, Gabetto, Cortelezzi, Amadei, Fratesi, Motta, Hjalmarsson, Capuzzo, Picchi e Giraudo. Nay, che in seguito ad una prova pratica non è risultato completamente guarito, si è recato ad Acqui per una cura di fanghi.

La formazione juventina non è stata ancora decisa; Parola e J. Hansen proveranno stamane allo Stadio. Le loro condizioni fisiche sono buone e si spera possano giocare.

K. Hansen non risente più dolore per il colpo ricevuto in allenamento e sarà senz'altro in campo contro il Bologna. Al posto dell'infortunato Manente, che è oggi lascierà la clinica, si presenterà Corradi.

La probabile formazione juventina sarà quindi: Viola; Bertuccelli, Corradi; Marì, Parola (Ferrario), Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Bonsperti, J. Hansen (Vivolo), Fratesi.

Gardini è stato sconfitto ieri a Rio de Janeiro dal tennista brasiliano Luis Carlo per 7-5, 7-9, 6-3.

Il Congresso ciclistico di Cagliari

Rodoni eletto presidente degli ufficiali di gara

Cagliari, 7 dicembre.

In un salone del Palazzo comunale di Cagliari si è svolto oggi il congresso dell'« Assoc. Naz. Ufficiali Gara Ciclismo » (ANUGC). Tale associazione era sino a stamane senza presidenza, essendo praticamente stato defenestrato Emilio Conti aprile il presidente Di Cugno.

Di tutte le riunioni di dirigenti del ciclismo in programma a Cagliari da oggi a domenica si pensava che l'assemblea dell'ANUGC sarebbe stata la più agitata, poichè tutti si aspettavano una forte reazione di Di Cugno, tendente a mettere in imbarazzo il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana Rodoni, commissario straordinario dell'ANUGC stessa. La levata di scudi di Di Cugno è stata invece assai debole, forse anche perchè il Di Cugno comprese, dopo la relazione Rodoni, che tutti gli ufficiali di gara riuniti a Cagliari erano ormai schierati dalla parte del presidente dell'UVI.

Erano presenti al congresso 86 ufficiali di gara con deleghe per 466 voti.

Mentre stava parlando Di Cugno, si è alzato il comm. Rodoni per recarsi al bar e l'oratore ha interrotto il proprio discorso di opposizione attendendo che il presidente si decidesse a rientrare nella sala.

I nuovi quadri direttivi dell'ANUGC sono usciti da una votazione quasi unanime; hanno votato contro i soli Di Cugno e Rollo (Torino).

Ecco i nuovi eletti. Presidente: Adriano Rodoni; vice presidenti: De Michelis (Piemonte), Conca (Lazio) e Celli (Toscana); segretario tesoriere: Ganna (Lombardia); consiglieri: Orlandi (Emilia) e Caponi (Campania); revisori: Vigano (Lombardia), Lasagni (Emilia), Clerici (Toscana), Grosso (Lombardia) e Montini.

Donzani, nell'assemblea dei dirigenti dell'Unione velocipedistica italiana, verrà nominata una commissione di periti per il perfezionamento delle carte federali.

Scoth Thistle prevale nel premio S. Ambrogio

Milano, 7 dicembre.

Il Premio S. Ambrogio, corsa ippica al trotto, lunga 3 chilometri e con 200 mila lire in palio, ha avuto oggi il seguente risultato all'ippodromo milanese San Siro: 1. Scoth Thistle (A. Fina) partito a metri 2040; tempo 2' 43"6; ragguaglio al km. 1'20"1; Giaur da Brivio (R. Mauroni) m. 2000; 1'21"9; 2. Leola Hanover (F. Brunelleni) m. 2040; 1'20"6 4. Opera (W. Weidner) m. 2020; 1'21"4. Non piazzati: Voltaire (S. Brighenti), Calaf (C. Rodolfi), Andrea Chénier (G. Cusani).

Totalizzatore: 1, 34, 16, 23 Accoppiata 40.

Conferenze-Cinema

Piovene parla dell'America ai « Venerdì letterari »

Reduce da un soggiorno di quasi un anno negli S. U. d'America, percorsi in lungo e in largo per trentaduemila chilometri, Guido Piovene ha parlato ieri al Carignano per il pubblico dei Venerdì Letterari sulle impressioni e le conclusioni riportate da quella sua esperienza.

Dopo avere reso omaggio a quello spirito di « religione dell'universo », secondo la parola di Emerson, che rende possibile all'intelligenza il controllo e il paragone di varie forme di vita sociale, la spiegazione dell'uomo all'uomo, egli ha esordito dicendo della rivelazione inattesa che fu per lui la bellezza naturale del paesaggio americano, la sua varietà inimmaginabile, dalle foreste dai sontuosi colori autunnali ai giardini stupendi sorgenti in zone selvagge, alle immense paludi grandi come parecchie delle nostre provincie messe insieme, a quegli interni di grandi boschi simili a navate di cattedrali: e quindi ha descritto l'indole e l'ideale degli americani come un naturismo provvisto delle ultime comodità e conquiste pratiche della scienza.

Venuto poi al suo tema vero, egli ha tenuto a circoscriverne la vastità limitandolo al titolo stretto della sua conferenza, cioè « America 1951 »: insomma una sorta di diagnosi attualistica. E ha sottolineato l'importanza delle trasformazioni avvenute in quel Paese dopo il 1929 e cioè sotto le amministrazioni Roosevelt le quali hanno veramente mutato la faccia dell'America in un senso solo vagamente socialistico. La forte tassazione ha segnato la fine delle grandi case, delle dimore fastose.

Secondo la letteratura sociologica, cessata la grande immigrazione la società avrebbe accennato a solidificarsi in classi più distinte che sarebbero entrate in lotta; sarebbe stato segnato un tramonto del tradizionale vangelo americano. Viceversa, dopo la guerra, si è entrati in una fase opposta, nettamente espansionistica. Stati sinora arretrati sono venuti portandosi rapidamente in prima fila nella produzione industriale; così è avvenuto, ad esempio, nel Texas e nella Luisiana in seguito alla scoperta di vasti giacimenti petroliferi. Certi operai vissuti nella più squallida miseria si sono repentinamente arricchiti. Questo soffio di prosperità ha portato a una attenuazione dei conflitti tra datori di lavoro ed operai.

Si assiste ad una reviviscenza religiosa (soprattutto cattolica) intesa nel senso di un messianismo nella lotta contro il dolore e la povertà. Duecentocinquanta chiese diverse sono tutte d'accordo su questo punto. Il difetto principale riscontrato da Piovene negli americani è una certa difficoltà di comprensione verso gli altri popoli. Ma l'importante è che essi si stanno muovendo per comprenderli.

Cordiali acclamazioni hanno accolto l'interessante esposizione.

a. r.

Sullo schermo

PARIGI E' SEMPRE PARIGI (Astor) - **UN POSTO AL SOLE** (Corso). — Una comitiva di turisti romani si reca a Parigi per assistere alla partita di calcio Italia-Francia. Per alcuni, cioè per gli autentici « tifosi », la partita è la vera ragione del viaggio; ma per i più essa non è che un pretesto per vedere coi propri occhi la famosa metropoli e tuffarsi nel vortice dei suoi divertimenti. Diamine, Parigi è sempre Parigi; la città dove il piacere sta di casa, e le avventure fioriscono a ogni passo. Su questo ironico presupposto il film incalza i vari gitanti, formando i casi di ciascuno di essi in tanti bozzetti di diversa intonazione, ora satirici (fondati sulla caricatura dell'italiano all'estero, che appena varcata la frontiera, si mette a sognare belle donnine), ora sentimentali (l'idillio del giovinotto romantico con la giornalaia), ora piccanti; e tutti, per un verso o per l'altro, piacevolmente azzeccati. « Parigi è sempre Parigi » fu presentato all'ultima mostra veneziana, dove nati un poco del confronto col precedente film di Luciano Emmer, « Domenica di agosto », nel quale era un estro ben più peregrino e un gusto più vigilato. Gli interpreti sono il divertente Fabrizi, i fratelli Franco Interlenghi ed Antonio Rémy, Lucia Bosè, il Porelli, la Esposito, e altri simpatici caratteristi.

Dal lungo e fitto romanzo dell'americano Teodoro Dreiser, « Una tragedia americana », Josef von Sternberg ricavò nel 1931 un film dallo stesso titolo, interpretato da Phillips Holmes, Sylvia Sidney e Francis Dee.

« Un posto al sole », prodotto e diretto da George Stevens, discende dalla stessa fonte: è la tragica avventura d'un giovanotto che conquista da una ragazza povera che ha reso madre e non ama più, e innamorato d'una signorina ricca che lo ricambia con ardore, medita l'orrendo disegno di liberarsi della prima, conducendola a una gita in barca su un lago e lasciandocela annegare. Ma perfezionato il piano nel lo attua, l'orrore di quello che sta per fare lo inchioda; e il suo delitto (giacchè per una imprudenza la barca si capovolge e la ragazza affoga) rimane intenzionale. Nell'intimo suo il giovane misura la propria responsabilità, e stritolato da un processo in cui tutti gli indizi sono contro di lui, accetta virilmente la più tremenda sentenza.

Regia accurata e buona interpretazione di Montgomery Clift, Elisabeth Taylor e Shelley Winters.

Vice

BORSE

La linea di svolgimento del mercato, ancora in fine di settimana, si è snodata sull'abituale grigiore operativo. Confermato il regime di fondamentale resistenza di prezzi, in questa ha presentato zona di disinteressamento, avviandosi ad un sostanziale equilibrio fino alla compilazione del listino. Sostenute ilumilanea ed Assicurazioni Generali, scambiate con discreta attività. Titoli di Stato animati da qualche intervento di compere. Deposizioni stazionarie. Diritti Selt-Valdarno 637. Domani, festività dell'Immacolata Concezione, Borsa chiusa.

	6	7		6	7
Rend.3%	68 50	68 —	Meridi.	1450	1458
Redi.3½	69 25	69 35	For.M.	85 50	85 25
» c. s.	69 15	69 45	Italgas	25 25	25 —
Redi3½	72 55	72 40	Sip	1117	1111 5
» c. s.	72 65	72 50	Fiat	232 50	230 —
Rend5%	96 75	96 50	P.O.E.	455 —	454 —
» c. s.	96 85	96 60	Cines	398 50	397 50
Red5%	91 30	91 50	Elet	2390	2380
» c. s.	91 50	91 50	Sasa	2040	2040
Ris.3½	71 —	70 85	Vizzola	2125	2130
» ex-gr	70 40	70 30	Meridd.	548 —	548 —
» c. s.	71 10	71 —	Fiat	474 50	472 —
» ex-gr	70 50	70 40	Savigl.	58 —	57 50
Ris5%	93 10	92 80	Mediob.	14 75	14 75
» c. s.	93 20	93 —	Ingel	116 50	119 50
Ris 39	97 —	97 —	Mont.	720 —	720 —
» 60	96 75	97 —	Finsid.	545 —	546 50
Per3%	62 —	62 —	Ilva	227 50	227 —
Cri4½	85 45	85 50	Ansald.	135 —	135 —
Cri 4½	99 —	99 —	Viscosa	2505	2515
Imm4½	90 —	89 75	Ohiffi.	3090	3090
Imm5%	90 90	90 90	Cir	1867	1867
Inil.4½	163 —	163 —	Schiap.	293 50	293 50
Imed5%	89 95	90 —	Anic	183 25	183 75
Tor.4½	86 50	86 —	Rum.c	72 1/8	72 7/8
»5%'53	88 —	90 —	M.poni	2231	2300
»5%'57	86 —	86 50	Mecnin	894 —	895 —
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	715 —	715 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	56 25	57 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	3130	3120
Il. Rap.	93 —	93 —	Burgo	5740	5750
Meb.5%	44 —	44 —	Fornit	8800	8800
»1°/°48	48 —	48 —	Toro P	940 —	940 —
»2°/°49	48 50	48 50	M.A.I.	13.850	13.850
Pini5%	100 —	100 —	Gilardi	94 75	94 25
» 5%	88 50	88 75	Valdar.	5000	5000
Pir.5%	88 80	88 50	Mar.S.	892 —	890 —
» 6%	93 —	93 50	Sada	885 —	886 —
Oliv7%	103 75	104 —	Pomar	313 —	313 —
Magn7	92 25	92 50	Siam	300 —	300 —
Eter7%	99 —	99 1/8	West.	250 —	220 —
Elb.7%	88 50	88 50	Pigrem	430 —	435 —
Cant7%	91 10	91 25	Gilard	390 —	400 —
Lan.7%	40 —	40 —	Pirelli	958 —	948 —
West 7	74 —	74 —	Saffa	844 —	845 —
Fond6%	86 80	86 80	Lan.gr.	1370	1370
Cart7%	100 50	100 —	Talco	14.400	14.400
Sade6%	90 —	90 —	Borgos	12.725	12.700
Vis6%	90 75	91 1/8	Coton	1200	1200
Cot.6%	93 40	95 40	Fisac	397 —	397 —
Ispi6	92 50	92 50	Lanzi	2450	2400
Tiveo 6	87 10	87 20	Amiat.	1850	1840
Falvo 6	86 95	87 10	Acq.P	2440	2425
Per7%	68 50	68 50	Fiorio	17 75	17 75
Risch.*	85 1/8	85 1/8	Acndi	4400	4400
A fine	8555	8645	Silos	10.750	10.750
» fors	4750	4750	Rosin	3400	3400
Medit.	3475	3490	Eternit	196 —	194 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 626,90.

Prezzi informativi delle valute: Svizzera oro 685 687; marengo 3475 3575; sterline inglesi 1670 1690; dollaro carta 622 626; franco svizzero 135,50-150,50; franco francese 157-159; oro fino 687-697; argento 10,50-30.

solo il marchio di garanzia è una responsabilità ben definita!

da 30 anni...

ALEMAGNA

garantisce la qualità del suo squisito panettone di alta classe

LOTTI MACCHINE PER CUCIRE APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE
VIA MAZZINI 41 - Lotti vi serve meglio

GRANDI MARCHE
GARANZIA ASSISTENZA
ANCHE A RATE
RADIO CAVICCHIOLI
V.P. MICCA S. TORINO

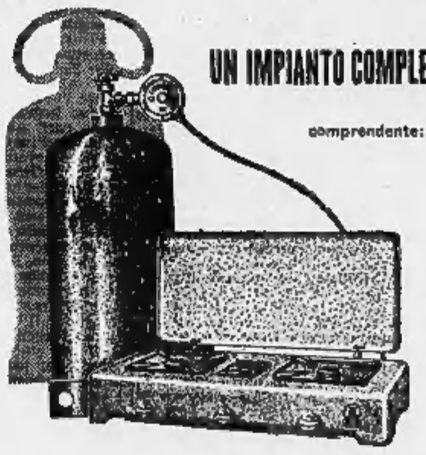
In ogni casa...

LIQUIGAS

...a sole

£. 1600 *mensili per* **12** *rate*

OPPURE A LIRE 18·000 IN CONTANTI



UN IMPIANTO COMPLETO "LIQUIGAS STANDARD,,

comprendente:

- FORNELLO di marca « Liquigas Standard » a due fuochi a mezzo, in lamiera smaltata, con coperchio unico e raccogligocce (certificato di garanzia per un anno).
- REGOLATORE di pressione
- TUBO speciale LIQUIGAS
- POLIZZA DI UTENZA quinquennale del valore di L. 5000 per il deposito di un bidone di LIQUIGAS (interamente rimborsata a contratto ultimato).
- UNA CARICA kg. 10 di LIQUIGAS (valore L. 2500).

VENDITA STRAORDINARIA

DAL 1° NOVEMBRE 1951 AL 1° MARZO 1952

E' UN'OCCASIONE CHE SI PRESENTA UNA SOLA VOLTA!

RIVOLGETEVI AL PIU' VICINO DISTRIBUTORE

Propaganda LIQUIGAS

ULTIME NOTIZIE

Re Giorgio ha ricevuto il Cancelliere tedesco

Adenauer dichiara che "la Germania appartiene irrevocabilmente alla famiglia delle Nazioni occidentali. Essa parteciperà alla comune difesa„

Dal nostro corrispondente

Londra, 7 dicembre.

Il cancelliere Adenauer ha oggi concluso la sua visita in Gran Bretagna. Nella mattinata egli è stato ricevuto dal Re, che l'ha intrattenuto per circa mezz'ora. Questa udienza del sovrano doveva concludere e sottolineare quel tributo di stima e di cordialità che questa visita ha ravvivato negli inglesi verso colui che si è assunto la tremenda responsabilità di ricondurre la Germania sulla via della democrazia e della famiglia delle nazioni amanti della pace.

Sotto questo aspetto la visita a Londra di Adenauer può essere considerata un successo. Un successo, se così si può dire, di comprensione. Tutto dove è andato (ed è stato un po' da per tutto, dal Parlamento al Foreign Office, dalla casa del primo ministro a Chatan House, dal quartier generale degli studi dei problemi internazionali, ai collegi di Oxford fino alla «fossa dei leoni», ossia all'Associazione della stampa estera più popolosa del mondo che l'ha avuto stamane a colazione come ospite d'onore) questo vigoroso 75enne, alto e dignitoso, dall'aria severamente modesta, ma dal volto e dallo sguardo di volpe, è riuscito a far comprendere a chi l'ha avvicinato l'enormità dei problemi che egli ha sulle proprie spalle: il peso quasi intollerabile di una eredità di cui non ha colpa, ma di cui deve necessariamente subire molte conseguenze, l'incognita di un futuro difficile in un mondo difficilissimo e — oltre a tutto questo — problemi interni tanto gravi quanto quelli di qualsiasi altro primo ministro, se non più gravi.

Quali saranno i risultati della sua missione diplomatica in qualità di ministro degli Esteri? Adenauer è giunto a Londra in un momento delicatissimo: il momento in cui la Gran Bretagna veniva messa con le spalle al muro sul problema dell'unità europea e costretta a dichiarare apertamente la sua decisione di non partecipare direttamente né all'esercito europeo né all'integrazione politica continentale, due formule che furono inizialmente inventate per neutralizzare la possibilità di un ritorno del pericolo tedesco. Un momento, inoltre, in cui il problema dell'unità germanica viene discusso all'ONU a Parigi, proprio mentre l'Occidente e l'Oriente tentano di trovare una formula di compromesso.

A nessuno sfugge il fatto che la Germania può essere — ancora una volta — oggetto del baratto fra Oriente ed Occidente per un accordo di pace. Non v'è quindi da stupire se ieri nella galleria della Camera dei Comuni la figura attenta ed impenetrabile di questo pallido statista europeo assumeva a volte — alla luce delle dichiarazioni di Churchill sulla difesa — un aspetto quasi spettrale: una specie di terzo uomo internazionale.

Le conversazioni di Adenauer con Churchill e con Eden (e con Attlee, ma in forma privata) non hanno portato alla conclusione di alcun accordo specifico.

Tuttavia il cancelliere Adenauer ha comunicato stamane alcune conclusioni degli incontri alla colazione della stampa estera e più tardi ad una ditta e intensa conferenza-stampa nel corso della quale è comparsa per un istante una voce magica da un altoparlante: «The stars will remember...»

Riccardo Aragno

Il calendario venatorio
a partire dal 1° gennaio '52

Roma, 7 dicembre.

Il Ministro per l'Agricoltura con suo decreto ha stabilito che per l'esercizio venatorio successivo al 1° gennaio 1952 si osservano le disposizioni seguenti: La caccia al colombaccio, colombella, storno, merlo, tordo, tordo sassello, cesano, allodole, fringillidi, falchi, corvi, cornacchie, gazza, ghiandaia, palmipedi e trampolieri è consentita, eccetto che nella zona faunistica delle Alpi, fino al 30 marzo 1952. La caccia ai palmipedi ed ai trampolieri prosegue fino al 20 aprile 1952, limitatamente ai laghi, corsi di acqua, paludi e simili, da indicarsi dai comitati provinciali della caccia. E' altresì consentita l'uccellagione con reti a maglia larga, non inferiore a 3 cm. di lato, al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi ed ai trampolieri, esclusa la beccaccia, fino al 30 marzo 1952.

Entro i mille metri dal battente dell'onda è consentita la caccia alla quaglia dall'epoca dell'arrivo al 15 maggio 1952. Nella Liguria, nella provincia di Massa Carrara, e nella Calabria e nella penisola salentina l'anzidetto limite nel quale è consentita la caccia alla quaglia è di metri duemila.

Aumenti delle tasse sulle concessioni governative

Gli attuali 10 miliardi di gettito annuale saliranno a 15 - Le nuove aliquote per la vidimazione delle patenti automobilistiche, delle licenze di caccia e di gestione di farmacie e cinematografi

Roma, 7 dicembre.

Il ministro delle Finanze on. Vanoni ha presentato alla Camera il testo del disegno di legge concernente modifiche al regime fiscale sulle concessioni governative. Gli aumenti previsti dal provvedimento vanno da un minimo del 50 per cento ad un massimo del 200 per cento sulle attuali misure delle tasse. Il gettito fiscale sulle concessioni governative viene così portato dagli attuali 10 miliardi all'anno a 15 miliardi.

Ecco gli aumenti delle voci principali: La tassa per il rilascio e la vidimazione annuale delle patenti automobilistiche di 1° grado è portata dalle attuali mille lire a lire duemila. Per il 2° e 3° grado e per la guida di motocarri e motofurgoni motoscafi e piroscafi la tassa rimane di lire mille.

Le tasse attualmente in vigore «sono aumentate della metà» per le licenze per porto di fucile, le licenze di caccia, le licenze di apertura di teatri, di accademie e trattenimenti vari, circoli o scuole di ballo, le licenze di vendita di bevande alcooliche, le licenze per le arti tipografiche, per agenzie di affari, per i certificati di immatricolazione di aeromobili, le tasse per le iscrizioni negli albi per l'esercizio di professioni e mestieri, ecc.

Le tasse attualmente in vigore vengono «raddoppiate» per le autorizzazioni alla produzione di specialità medicinali, per le licenze di appostamento fisso di caccia, per le licenze di pesca lacuale e fluviale, per le corse dei cavalli e totalizzatori, per gli impianti di ascensori, autorimesse di autoveicoli, autotrasporti merci, eccetera.

Le tasse sono poi «triplicate» per l'istituzione di borse valori, per la fabbricazione, la raccolta e lo scambio di esplosivi e armi da guerra, ecc. La tassa per la concessione di apertura di farmacie viene portata da un minimo di lire 10 mila ad un massimo di lire 200 mila a seconda del numero degli abitanti del centro dove viene aperta la farmacia stessa. Per l'esercizio, poi, è stabilita una tassa annuale (quindi non più una *tantum* come finora) pari alle quote stabilite per l'apertura, ridotte di un quinto.

Le tasse per l'apertura di cinematografi vengono fissate da un massimo (cat. extra) di lire 600 mila, a lire 400 mila, 300 mila, 150 mila, 100 mila e 50 mila, a seconda che si tratti di 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª categoria. Per la vidimazione annuale di dette licenze sono poi previste tasse pari a lire 90 mila, 60 mila, 45 mila, 22.500, 15 mila e 7.500 rispettivamente.

Per i servizi pubblici di linee automobilistiche per trasporto persone, viene stabilita una tassa annuale di lire 500 per chilometro-linea. Infine per le concessioni per l'uso di macchine automatiche «a contatore» per la vendita di biglietti per pubblici spettacoli, viene stabilita una tassa di lire 10 mila per il rilascio iniziale della concessione, ed una annuale di lire 6 mila per il rinnovo.

Tragica morte d'un cacciatore che precipita in un burrone

Mondovì, 7 dicembre.

Una grave sciagura è avvenuta a Torre Mondovì durante una partita di caccia. Procedendo su un terreno roccioso, sulla sponda sinistra del torrente Corsaglia, nel tratto fra Torre Mondovì e San Michele, due fratelli di Torre, Alessandro ed Angelo Porta, vecchi cacciatori del paese, si erano allontanati fra loro per meglio organizzare la battuta. Verso le 10 Alessandro Porta era ritornato sui suoi passi, dirigendosi verso casa, pensando che il fratello nel frattempo sarebbe rientrato. Ma poichè alle 12 ancora non s'era visto e temendo in una disgrazia egli usciva di nuovo e si poneva a ricercarlo fino a che lo ritrovava purtroppo ormai cadavere, al piedi di una rupe scoscesa, col corpo orrendamente sfracellato.

Evidentemente forse per un'improvvisa emozione Angelo Porta era caduto dal ciglio della parete.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

"Chi vuol esser lieto sia...."

...del domani non v'è certezza... ma brindando GANCIA, oltre ad essere lieti, avrete la piacevole certezza di ricevere subito un premio.

E non basta! Anche quest'anno, un fortunato mortale che avrà brindato GANCIA salirà sulla sua Lancia Aurelia Gran Turismo, vinta al sorteggio dei buoni numerati contenuti in ogni cassetta natalizia GANCIA

Fra i premi garantiti: Lambretta, frullatrici Hoover, apparecchi radio Irradio, rasoi elettrici Sunbeam, Penne Parker 51 Gold, servizi posate, ecc.

nelle vostre ore liete
brindate
Gancia

L'America richiede riforme fiscali all'Europa

"In Italia ed in Francia le classi abbienti pagano troppo poche tasse„, ha detto un direttore del piano Marshall - Severi commenti per l'acquisto di una pelliccia

(Nostro servizio speciale)

New York, 7 dicembre.

E' partito per l'Europa sul transatlantico francese «Ile de France» il signor Paul Porter che è il direttore della sezione economica del piano Marshall. Era venuto a Washington per alcune consultazioni inerenti a materie del proprio ufficio e durante il suo soggiorno ha fatto una serie di dichiarazioni di natura generalmente pessimistica circa il comportamento dei paesi europei. Ha esposto per esempio la questione del carbone, vivamente deplorando che l'Europa e in modo speciale l'Inghilterra siano diventate tributarie dell'America, ma il suo pessimismo e la sua severità critica non erano arrivate ancora al punto in cui si sono manifestate proprio al momento della partenza del piroscafo.

Ai giornalisti che lo intervistavano sul risultato delle sue consultazioni con gli uffici di Washington e sulle sue prospettive di lavoro per il giorno ormai prossimo in cui lo riprenderà in Europa, il signor Porter ha detto infatti: «Io sono soprattutto contrariato dal fatto che le classi abbienti, specie in Italia e in Francia, non paghino tasse neppure lontanamente paragonabili alle aliquote che sono in vigore negli Stati Uniti, in Inghilterra e nei paesi scandinavi. Io posso vantare una certa competenza in materia tributaria europea perchè sono stato in Grecia per quindici mesi come capo della missione ECA e in parte sono responsabile della riforma fiscale che vi è compiuta in quel paese: ebbene posso dirvi che il gettito tributario ha avuto dopo la riforma un incremento del settanta per cento e la maggior parte dell'aumento è venuto da coloro che fino allora non pagavano la loro parte.

«Ecco dunque che se il Governo italiano e quello francese veramente volessero compiere una riforma tributaria potrebbero mandarla ad effetto in un anno. Non faccio previsioni sulle cifre che si potrebbero ottenere nè sulle percentuali di incremento che si avrebbero nel gettito fiscale: assicuro però che sarebbe questa la via per risolvere il problema del riarmo europeo senza ulteriormente comprimere il tenore di vita delle classi povere. Basterebbe che i ricchi pagassero la loro parte e che tutti si mettessero bene in mente che il principale problema che si pone all'Europa occidentale oggi è il riarmo piuttosto che la ripresa».

Questa di Porter non è la prima vivace critica che nei giorni e sia levata da parte americana nei confronti della condotta degli Stati europei e dell'Italia in particolare. Anche nel corso del convegno degli industriali europei, che in questi giorni è in svolgimento, i giudizi espressi da industriali dirigenti ed esponenti sindacali americani sono stati quasi tutti estremamente severi così da dare a molti congressisti l'impressione di essere stati invitati per essere qui messi sotto accusa.

A tali critiche si sono unite i giudizi che ciascuno dei più che cento parlamentari americani, che in queste settimane hanno visitato l'Europa, stanno esprimendo a mano a mano che tornano. Se ne potrebbero registrare giorno per giorno gli esempi, ma basti dire che quasi tutti sono sfavorevoli.

Per completare il quadro e quasi per prevedere una eventuale richiesta di nuovi aiuti che dovesse venire dall'Italia si stampa oggi, con significativa evidenza, che in tre anni l'Italia ha avuto più di un miliardo e trecento milioni di dollari in conseguenza del piano Marshall oltre a «parecchi altri milioni di altra fonte che hanno innalzato la munificenza americana a un livello mai raggiunto».

E' un peccato non mettere le mani avanti, come si vede, e non è escluso che la massa debba porsi in relazione, almeno psicologica, con una piccola notizia che ha fatto scandalo a New York in occasione del Congresso degli industriali europei: la moglie di un industriale, i giornali non dicono di quale nazionalità, proprio mentre il marito stava con gli altri sotto le accuse degli esponenti della politica e della finanza americana, si andava a comperare una pelliccia di zibellino del valore di 51.000 dollari che sarebbero circa 34 milioni in valuta italiana. Da quattordici anni, informano i pellicciai americani, non si era mai venduto a New York un capo così costoso. Non si conosce la nazionalità della compratrice ma essa è comunque europea e molto probabilmente di uno di quei Paesi per i quali il signor Porter reclama la necessità di una riforma tributaria che colpisca in forma adeguata gli abbienti.

Vittorio Gorresio

Approvato al Senato il prestito per gli alluvionati

La concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale

Roma, 7 dicembre.

Stasera il Senato ha ritrovato una volta tanto l'unanimità approvando, fra i generali applausi dell'assemblea, il disegno di legge sull'emissione di Buoni del Tesoro novennali per provvedere ai disastri delle alluvioni.

Interpretando il pensiero dell'assemblea, ha parlato il senatore d. c. *Umberto Merlin*. Egli ritiene molto opportuna la modifica introdotta dalla commissione, tendente a stabilire che il prestito deve provvedere con assoluta precedenza alle opere pubbliche colpite dalle alluvioni di questo triste anno.

Si sono associati la senatrice *Lina Merlin* e il senatore Tonelli del P.S.I., il relatore *Bertone* (d. c.) e il ministro *Pella*. E' intenzione del Governo — ha detto il Ministro — di raccogliere i mezzi necessari non solo attraverso i necessari aggravi fiscali. Il Governo s'impegna perchè la fiducia che i risparmiatori hanno nel titolo di Stato non venga tradita nè nel presente nè nel futuro da una allegra politica economica.

L'assemblea poi ha ripreso la discussione iniziata nella mattinata sul disegno di legge sull'efficacia degli atti privati non registrati.

La Camera ha approvato oggi definitivamente le norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale. Già il progetto era stato vagliato a Montecitorio, ma il Senato successivamente vi aveva apportato alcune modifiche.

E' stato stabilito in sostanza che il periodo di prigionia si calcola, in generale, «sino alla data del rimpatrio e, per coloro che lo hanno volontariamente ritardato, fino alla data della cessazione dello stato di prigionia». Sono esclusi dai benefici quei prigionieri che all'atto del rimpatrio siano stati colpiti da sanzioni di gravità superiore agli arresti di rigore. I benefici sono estesi ai militari e militarizzati in servizio l'8 settembre 1943, che furono catturati dai tedeschi o dai giapponesi e trattenuti in Germania o in Giappone, nonchè quelli che siano stati sottoposti in Patria a sanzioni gravi.

L'esclusione dai benefici non si applica tuttavia a coloro che, partecipando successivamente alla lotta di liberazione, siano rimasti mutilati o invalidi oppure siano stati decorati al valore oppure abbiano ottenuto la qualifica ufficiale di partigiano combattente.

Nella seconda parte della seduta è stato ripreso il dibattito sulla legge Federici per la vigilanza dei «fumetti». La Camera riprenderà le sedute martedì.

La moratoria dei crediti nelle regioni alluvionate

Roma, 7 dicembre.

La Commissione speciale della Camera ha approvato con alcuni emendamenti il decreto che sospende il corso dei termini di prescrizione e di decadenza nei Comuni colpiti dalle recenti alluvioni.

Il primo articolo, che parla di sospensione «dei termini di prescrizione e dei termini di decadenza», è stato emendato nel senso che in tale dizione sono stati compresi anche quelli cambiari e processuali e, in genere, tutte le scadenze di crediti. Il secondo articolo, col quale si stabilisce che, in relazione alla situazione determinatasi nelle diverse località per effetto delle alluvioni, la durata del periodo di sospensione dei termini non potrà essere protratta oltre sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, è stato pure modificato elevandosi ad un anno la proroga dei termini stessi.

Le denunce dei redditi nella città di Genova

Venticinque da 11 a 25 milioni, venti da 25 a 50 e otto da 50 a 100

Genova, 7 dicembre.

Cinquantatrè persone hanno denunciato a Genova redditi superiori ai dieci milioni, secondo quanto apprende l'Ansa, più precisamente 25 dichiarazioni riguardano redditi da oltre dieci milioni a 25 milioni, 20 redditi da 25 milioni e mezzo a 50 milioni e otto redditi da 50 milioni a 100 milioni.

Nel compartimento di Genova (che comprende, oltre la provincia di Genova, quella di Imperia, La Spezia, Savona e Massa), sono state presentate: dichiarazioni riguardanti la complementare, circa 78.000, per un reddito tassabile di 18 miliardi e 250 milioni; dichiarazioni riguardanti la ricchezza mobile (categoria B) oltre 25 mila di persone fisiche, per un reddito tassabile di oltre 7 miliardi e mezzo, e tremila ditte collettive per un reddito di oltre quattro miliardi; le dichiarazioni riguardanti la ricchezza mobile sugli stipendi e salari sono 14.500 di persone fisiche, per un reddito di due miliardi e mezzo e 720 di ditte per 250 milioni circa.

Per quanto si riferisce alla sola città di Genova le dichiarazioni sono state complessivamente circa 71 mila; delle quali ben 22 mila riguardano redditi non tassabili. Le rimanenti dichiarazioni sono attribuiti: 30.500 a redditi tassabili ai fini della complementare, per oltre undici miliardi, e diciottomila a redditi tassabili ai fini della ricchezza mobile.

Il «Premio Sala Stampa» vinto da Lincoln Cavicchioli

Milano, 7 dicembre.

Il «Premio Sala Stampa» di Milano, per la migliore corrispondenza pubblicata nell'anno da un giornalista italiano, è stato assegnato questa sera. La Commissione, che era presieduta da Giuseppe Marotta, è giunta alla determinazione di assegnare il primo premio di lire 50 mila a Lincoln Cavicchioli.

Seguono a ex-aequo»: Guido Petricione, Giulio Trambalti e Sandro Dini, ai quali viene conferito il premio di lire 25 mila ciascuno. La proclamazione ufficiale dei vincitori avverrà nel corso di una riunione pubblica indetta dal Comitato organizzatore.

A pochi mesi dalla scomparsa del compianto Ettore, affranta di ieri è mancato ai suoi cari

Giovanni Borla
Industriale

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Luisa Besia; la figlia Betty col marito Ernesto Cominetti e figli Franco e Gisella; il figlio Eugenio con la moglie Claudia e figlia Luisa; la nuora Elsa Biandino ved. Borla e figlio Giancarlo. I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 14,30 partendo dallo stabilimento di Bra, sulla S. Michele n. 12. Si dispensa dalle visite. La famiglia non prende il lutto. Per espresso desiderio dello Scomparso, non fiori, ma offerte ai Ricoverati negli Istituti cittadini: Piccola Casa Divina Provvidenza; Ospedale S. Spirito e Albergo poveri) figli.

Bra, 3 dicembre 1951.

Ettore Besia, addolorato partecipa la scomparsa del signor GIOVANNI BORLA suo caro cognato.

Bice Borla e famiglia partecipa la perdita del caro zio GIOVANNI BORLA.

Lelia Manera e famiglia annuncia addolorata il decesso del cugino sig. GIOVANNI BORLA.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della S. A. «A.T.I.L.A.» partecipano con dolore la scomparsa del signor GIOVANNI BORLA, amministratore delegato della Società.

Torino, 3 dicembre 1951.

Enrico Maina e famiglia partecipa con dolore la perdita del signor GIOVANNI BORLA al quale era legato da lunghi anni di amicizia.

La S. A. Enrico Cominetti ha il dolore di annunciare la morte del signor GIOVANNI BORLA, suocero del presidente signor Ernesto Cominetti.

Impiegati e Maestranze della S. A. «A.T.I.L.A.» annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'Amministratore delegato della Società sig. GIOVANNI BORLA.

Gli Agenti di vendita della S. A. «A.T.I.L.A.» e prendono viva parte al lutto per la scomparsa del signor GIOVANNI BORLA, amministratore delegato della Società.

Il dottor Cesare Samadea e famiglia si associa al dolore che ha colpito la famiglia Borla per la scomparsa del signor GIOVANNI BORLA.

Presidenza, Dirigenti e Impiegati della Textilcosa & Textilbes S. A. di Milano, partecipano con dolore la perdita del signor GIOVANNI BORLA, amministratore delegato della S. A. «A.T.I.L.A.».

Orsola Pranotto e Figlio, addolorati, prendono viva parte al lutto della famiglia Borla per la scomparsa del signor GIOVANNI BORLA.

La S. p. A. Industrie Tessili & Affini «S.A.I.T.A.» e Pensilope», con dolore si associa al lutto della S. A. «A.T.I.L.A.» per la morte del suo amministratore delegato signor GIOVANNI BORLA.

Guido Levi prende parte al lutto per la scomparsa del signor GIOVANNI BORLA.

Il Rag. Crivelli e famiglia si associano al dolore della famiglia per la morte del signor GIOVANNI BORLA.

La S. A. Carlo Bassetti, Dirigenti ed Impiegati partecipano con dolore la scomparsa del sig. GIOVANNI BORLA amministratore delegato della Soc. A.T.I.L.A.

Il Comm. Dante Arcuraglia e consorte si associano al lutto della famiglia per la perdita del signor GIOVANNI BORLA.

Il Dott. Fortunato Falea, il Comm. Giuseppe Falea e famiglie prendono vivissima parte al dolore del sig. Eugenio direttore della Società A.T.I.L.A. per la perdita dell'amatissimo papà.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Damevino, Ardaino, Dellippi, Geranzani, Gatti, Luisoni, Tonielo, Tammaro, baronessa Von Hawik, colonnello Michelangelo e Ciella Aly-Belf-Adel.

Giovanni Giardina, rappresentante della Soc. A.T.I.L.A. per Torino e Milano, si unisce commosso al lutto della fam. Borla.

I fratelli Cominetti e famiglia Geri prendono viva parte al dolore della famiglia Borla.

La S.E.L. Manifattura di Carugo, Milano; S. A. Tessitura Serica Ettore Panigo, Novara; S.E.I. SETEX, Bergamo, si associano al dolore della famiglia Borla.

Confortata dalla benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, ha concluso la sua giornata terrena in cristiana serenità

Carlotta Bono ved. Volante
Terziaria Domenicana

La piangono la madre Adelina; i figli prof. dott. Francesco e consorte Laura Ferria; Gabriella col marito rag. Enrico Palcschi; dott. Giorgio e consorte prof. dott. Enrica Borgo; Carlo e consorte Eschaianca Delfino e rispettivi figli. I fratelli Pietro, Felice, Gustavo, le sorelle Matilde ved. Valdo, Clementina in Caramello, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti, e la fedele Pina Gusta. I funerali domani domenica alle ore 10,30 da via Ormea 90. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Munito dei conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato ai suoi cari

Michele Benso
Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Morando, i figli Carlo, Firmino e Francesco, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino domenica 9 corrente alle ore 9, partendo da via Bertholiet 4, quindi alla salma verrà data sepoltura in Vinovo nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Sono tornate in Patria le Spoglie mortali del

Serg. Ermenegildo Maiocco

deceduto nel campo di internamento di Friedrichshafen il 20 luglio 1944. La famiglia ne ricorda il doloroso sacrificio e ringrazia tutti coloro che prenderanno parte alle esequie che avranno luogo alle ore 9,30 di domenica 9 corr. partendo da Palazzo Juvara, via XX Sett., 88. Un sentito ringraziamento porge alla direzione ed ai dipendenti FIAT per il concorso dato, ed in particolare al sig. Mazengo del Gruppo ex-Internati per il fraterno interessamento posto per il rimpatrio della cara salma.

Sorridendo alla Morte come non mai alla Vita si è spento quasi improvvisamente, scortato dal Viatico divino

Giuseppe Ricardi
Combattente della Grande Guerra due volte ferito - Croce di guerra

Lo annunziano a funerali avvenuti con immensa pena le sorelle Maria e Margherita in Curte e i parenti tutti.

Racconigi, 8 dicembre 1951.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Vierengo
di anni 78

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Angela, Ines in U.S.A. e Rosa col rispettivi mariti, nipoti, parenti, amici e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 c. m. alle ore 9 partendo da via Bionas 40 int. 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 2 corr. dopo brevissima malattia munita di tutti i Santi Sacramenti mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Bozzalla
fu dott. Albino

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti residenti a Buenos Aires, ed i parenti tutti.

Portula Castagnea, 3 dic. 1951.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Melioli
Pensionato Ferrovie Stato

Desolati lo partecipano la moglie Carla Druetta, il fratello, la sorella, suoceri, cognati, nipoti e parenti. La sepoltura avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Gioberti 4. Serva la presente di ringraziamento.

Lascia la via terrena percorsa per 74 anni consecutivamente

Giorgio Ventura

il 3 dicembre 1951. A funerali avvenuti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo amarono: la figlia Claudia con il marito Paola Pontrelli ed il piccolo Fulvio, il figlio Luciano.

Torino, c. Duca Abruzzi 92.

E' mancata improvvisamente

Teresa Gerna ved. Olivetti

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Armando, la nuora Carla Carnaghiette e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corrente, alle ore 9 in Racconigi partendo dall'Ospedale ed alle ore 11 in Torino nella Cappella del Cimitero generale. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Partecipano al profondo dolore gli amici: ing. Castaldo, Regis, Rasso e Silvana.

Munita di tutti i Conforti della N. S. Religione e della speciale benedizione del Santo Padre, dopo breve malattia, santamente è mancata ai suoi cari

Anna Rainero ved. Arione

Lascia nel dolore le sue adorate figlie: Giovanna col marito Romeo Parpiola e figlie Anna e Carla; Maria col marito Enrico Revetria e figli Franco e Ada; la nipote Maria Rainero Sabre che l'assistettero amorevolmente; nipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie sentito a tutti coloro che la curarono, professori reparto Chirurgia, professori dottori e suore del reparto Medicina. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 8,30 partendo da via Medail n. 8 (Osp. Maria Vittoria). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Racconigi 33 bis.

Improvvisamente è mancato

Leopoldo Cozzolino
Artigiano verniciatore

Lo piangono: la moglie Nicolina Firiol, la figlia Silvana con il marito rag. Ricardo Frilli e piccola Marisa che tanto adorava; il fratello Silvio e famiglia, la sorella Alma e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 9 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, corso Vercelli 22.

E' mancata in Torino l'anima buona di

Matteo Ferraro

La signora Tesalli, a nome del figlio geometra Andrea, residente in Brasile, lo ricorda a parenti e amici. La salma riposa nella tomba di famiglia. e Bra.

Il 12 c. m. alle ore 10 nella cappella Madonna di Lourdes corso Francia 29, sarà celebrata una Messa per il primo anniversario in suffragio dell'anima del compianto

Avv. Domenico Signoretti

La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

9-12-1946	9-12-1951

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Gaspare Masera

la famiglia ne rievoca il ricordo. Mercoledì 12 dicembre nella Parrocchia Madonna di Campagna, ore 7,30, sarà celebrata una Messa in suffragio.

Mercoledì 12 dicembre ore 9 chiesa San Secondo, Messa di trigesima per il

CAV. RAG.
Annibale Fava D'Anna

La famiglia ringrazia chi si unirà a lei nelle preghiere.

8-12-'47	8-12-'51

Nel quarto anniversario della morte di

Domenico Pocchiola

la famiglia con vivo rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Gustavo Reynaudi

non immutato dolore la vedova ed il figlio lo ricordano a quanti gli vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto CULASSO ANTONIO vivamente commossa per l'unanime dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro Scomparso, ringrazia di cuore parenti, amici, conoscenti, Autorità, Enti, Scuole, Asilo e quanti con l'opera, presenza e scritti presero parte al suo grande dolore.

S. Carnelio, 3 dicembre 1951.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

LA STRENNA CHE ALLIETA
E RICORDA CON SIMPATIA IL DONATORE

Mignonette B

IL PICCOLO RICEVITORE DI LUSSO

L. 29.000 ESENTE DA TASSE ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO

ESAMINATE GLI ALTRI 12 NUOVI MODELLI TELEFUNKEN PRESSO OLTRE 1000 NEGOZI CONCESSIONARI CONTRADDISTINTI DAL MARCHIO E DALLA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN NELLE VETRINE

VENDITA ANCHE A RATE

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

È NOTA LA SALUTE
E LA LONGEVITÀ
DEGLI ABITANTI
DI LUOGHI FORTEMENTE RADIOATTIVI
(ISCHIA - LURISIA - ECC.)

TONICO MARTINAZZI

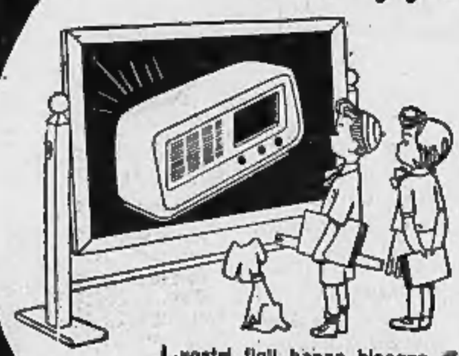
Beta

L'APERITIVO RADIOATTIVO

VITA SANA
VITA LUNGA
VITA LIETA

TOLE

i doveri
verso i figli



I vostri figli hanno bisogno di una Radiomarelli per istruirsi, per ricrearsi, per conoscere il mondo... È vostro dovere fornirgliela

RADIOMARELLI
"Il meglio in radio"

Fido 125 Lire 23.300
Fido 120 Lire 28.300
Mod. 114 Lire 27.400
Serie ANIE con abbonamento gratuito

Mod. 122 Lire 37.893
Mod. 115 Lire 43.965
Tasse radio comprese

ed altri sei modelli nuovi nonchè il televisore

PREZZI FRANCO MILANO

Vendita anche a rate presso i Concessionari

FABBRICA MOBILI G. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

FOSATE INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE
Cadauno ha le posate che vi occorrono e vi pare bene
LISTINI GRATIS

Cassano PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

Gratis

Richiedete subito la vostra copia del libro Cirio per la Casa 1952

E' PRONTO. NON E' NECESSARIO ANDARE A COMPRARLO, PERCHE' POTRETE AVERLO IN DONO SENZA PAGARE NULLA: BASTERA' STACCARE 15 ETICHETTE DA PRODOTTI CIRIO.

360 RICETTE DI CUCINA CALENDARIO GIORNALIERO; NOTA DELLE SPESE; LISTA DEL BUCATO; NOTIZIE UTILI.
SPLENDIDA EDIZIONE "MONDADORI"

TAGLIATE questo rettangolo, scrivete ben chiaro il vostro nome, cognome e indirizzo.
UNITE 15 Etichette Cirio così assortite:
6 Etichette "Confetture Cirio" in flaconi
5 Etichette "Super-Cirio"
2 Etichette "Estratto Carne Cirio"
1 Etichette "Condicirio"
1 Etichette "Caffè Cirio" in flaconi vetro.
SPEDITE il tutto come stampe raccomandate alla Società Conserve CIRIO "Ufficio Regali" STA San Giovanni a Teduccio (Napoli) e appena pronta ricaverete la vostra copia del libro "Cirio per la Casa 1952" (questa offerta è valida fino all'esaurimento delle copie disponibili).

NOME e COGNOME _____
VIA _____
CITTA' _____
PROVINCIA _____

SPLENDIDA EDIZIONE MONDADORI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Ricordi il perchè - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Undedei, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-566. 20307
GRUPPO elettrogeno petrolio 50 Hp completo, funzionante, vende liquidazione brevetti B. B., Bologna, v. Stalingrado 13.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 54-278. 6165
MACLIERISTE avendo 12 cilindri e 8 settanta. Malgaroli, Orneo 105.
MOBILI Banco meccanico utensili ingranaggi stagionalissimi liquidiamo locali telefono. Grimaglia, Garibaldi 40, telefonare 26-763 - 44-595.
MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marescalchi, Pigafetta 48. Telef. 35-822. 19774
ROBINOIR 6 fusi altri 4 fusi motorizzati funzionanti, vendesi. Telefonare 553-515.
SMOTH-ON cemento espansivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIF, Macchine Edili, Torino, Orbassano 60. Telef. 31-307.
TORNIO Breda, cono pulegge, 1000x213 gamb, nuovo o necessario acquistasi. Telefonare 3124, Pinerolo.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Facilitazioni. 2106
RADIO ingegnere Tarbiani piazza Carignano, vendita radiazioni riparazioni. Telefono 46-546. 16725
TAPPEZZERIE sedie, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi mdi. Via Sacchi 56, telefono 46-481.

3 SOC. COLL. SIL. AZIEN. L.60 p.p

ACQUISTO urgentemente drogheria o commestibile pagando contanti. Telef. 54-252.
AFFARONE, cedesi radio macchine cucire centralissimo causa espatrio. Telefonare 521-722. 61265
ALBERGO ristorante più bella posizione Riviera Ligure francese cedesi causa decesso. Dono, Matteoti 105, Sanremo.
ALIMENTARI drogherie rivendite pane, caffè, mercerie, cede. API, Garibaldi 20.
ALIMENTARIO tipo emporio adatto famiglia numerosa cedo. Boccio, San Domenico 5. 22427
CAFFE' bar centrale piazza mercato alloggio cedo. Buonio, San Domenico 5.
CAFFE'-bar angolare centralissimo, attrezzatura completa arredi, superlavorici, biglietti, alloggio, cedesi vendi subito trattabili. Reg. Debenedetti, Principessa Clotilde, 20. 21602
CALZOLERIA centralissima forte incasso mensile cerca gerente. Telefonare 49-533.
CAUSA salute cedo drogheria bar attigui con alloggio centrali 4.200.000. Non intermediari. Telefonare 775-541.
CAUSA età cedo officina meccanica avviata. Scriv. cassetta 5230, SPI, Torino.
CEDESI negozio resto alimentari, zona signorile; causa partenza. Telef. 46-906.
CEDESI antico negozio tessuti Palazzo, rivolgersi Sorelle Gorgellino.
CEDESI negozio mercerie con alloggio Crocetta eventualmente cambio. Telefonare 56-506. 21489
CEDO negozio con retro vuoto via Volpiano 25. Lucito.
CONFETTERIA centrale via gran passaggio alloggio cedo. Buonio, S. Domenico 5.
DROGHERIA centrale forte lavoro alloggio cedo. Buonio, San Domenico 5.
IMPORTANTE azienda grafica ampliata e attrezzata modernamente cerca direttore amministrativo disposto a collaborare con apporto capitale. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. 21451
LATTERIE, gelaterie, 1Kri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Balangero 21.
NEGOZI qualunque genere urge rilevare impegno capitale. UCREC, S. Massimo 32.
NEGOZIO retro centrale via gran passaggio centrale cedo. Buonio, S. Domenico 5.
OFFICINA autoriparazioni zona centrale mq. 50 attrezzata ottimo affare cedesi. Telefonare 324-106.
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Balangero 21. 19563
PASTICCERIA permesso fabbricazione ampio negozio avviato, alloggio cedesi. Nolli, Garibaldi 20. 22471
PELLETTERIA, acquisterei chiosma Torino. Scrivere: Forte, piazza Morgando, Carignano. 22782
RIVENDITA pane avviata sotto portici cedesi o gerenza. Telefonare 49-350.
SALUMERIA avviatissima buon affare cedo motivi famiglia. Telefonare 26-355. Rachini mediatori.
SOCIETA' con incasso mensile circa 3.000.000, cerca subito persona grafica contabilità, contributi, paghe operai, disposta contanti per maggior sviluppo lavoro 1-2.000.000 rimborso sciare stipendio interessam. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. 61259
SUCHERIFICIO avviato vicinanze Torino motivi salute cedesi rag. Serro. S. Teresa 12. Telefono 521-058.
UNDE Cedesi rivendita pane zona alcuno avvenire. Telefonare 360-130.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi. Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geometra Cantatore: 553-307.
ABBIAMO alloggi da vendere 2-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 856-488.
ABITABILI pronti vendesi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bodoco angolo corso Mediterraneo.
ACQUISTERei casa Torino semicentrale civile esente tasse max 35-40.000.000, trattasi direttamente proprietario. Pertagliare offerte. Scriv. cassetta 3210, SPI, Torino.
ACQUISTIAMO terreno da costruzione centrale o semicentrale. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. 22377
ACQUISTO appartamento libero centrale, 6 o più camere colle servizi, escluso intermediari. Scriv. cassetta 9279, SPI, Torino.
ALLOGGETTI 200.000 per camera circa. Importanti negozi commerciali, laboratori, garages, liberi sbloccо, vendo. Rivolgersi signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.
ALLOGGETTI 2 ampie camere 350.000 il tutto, liberi sbloccо. Rivolgersi portieria, via Scarlatti 23, ore 17-18,30.
ALLOGGETTI, negozi, liberi e bloccati vendiamo prezzi modicissimi, via Roma gnano 18, ore 15-18. 61185
ALLOGGETTI 2 camere cantina 350.000 liberi sbloccо vendo, via Villarbasse 32 (Chiesa della Salute). Portieria ore 15-18.
ALLOGGETTI 2-3 camere servizi vendiamo zona Francia. Nolli, Garibaldi 20.
ALLOGGETTO libero mansardino vendesi quarto piano, camera, cucinino, ingresso, bagno completo, forno funzionante, via Fragonara, 1.750.000. Telefonare 681-300.
ALLOGGETTO centralissimo entrata, camera, cucina e accessori, libero subito 1.300.000 trattabile. Gabetto, via Maria Vittoria 28. 75515
ALLOGGI occupati vendo 4-7 camere via Alba 30, negozio parzialmente libero. Visite 15-17. 22004
ALLOGGI 2-3 camere, forno, scala marmo, liberi sbloccо, vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-18.
ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 350.000, scala marmo, stabili buona vendonsi, via Puccini 7.
ALLOGGI liberi signorili ogni comfort 2-3 camere servizi vendo via Boncompagni 13 (corso Francia). 21890
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-488.
ALLOGGI negozi magazzini liberi sbloccati da 180.000 camera 225.000, Francia 95. Visibili 15-17.
ALLOGGI ogni tipo commerciali, bunkers, uffici posizioni, pagamento 40 % contanti, 60 % mensili, Torino, Sanremo, Genova, Verzelli, Rivoli, ottimo investimento capitale, reddito 10 % garantito, negozi, magazzini, seminterrati. Impresa Voglio, via Cavour 47, telefono 46-821.
ALLOGGIO libero 4 camere, cucina, bagno, termosifone, telefono, vendo urgenza. Telefonare 80-551.
ALLOGGIO 5 camere servizi via Garibaldi, 4 camere servizi Crocetta, altri in costruzione alloggio, ufficio; due mansarde ammobiliate vendo. Telefonare 82-964.
ALLOGGIO 2 camere servizi piano rialzato vendo 1.400.000. Graziano, Massena 31. 30825
APPARTAMENTI in Genova Centro, nuova costruzione mare, meravigliosa vista panoramica, pronti subito, tutti comforts moderni, vendonsi. Ufficio vendite Impresa Costruttrice, via XX Settembre 20/2, signor Fosa Luigi, Genova.
APPEZZAMENTI terreno via Canelli angolo Maroncelli vendonsi lire 6800 al mq. Altro zona piazza Carrara mq. 1350 lire 7000 al mq. trattabile. Telef. 521-006.
APPEZZAMENTO precollinare zona Madonna del Pilone mq. 1161 lire 1700 al mq. Telefonare 521-006.
A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, servizi, stabile esente tasse, via Orta 34, via Ashari di Bernezzo 1. Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7.
BLOCCASI 2 soffitte a 250.000, libere sbloccо. Pogliaria, via Bidone 22.
BONANNO 15, vendiamo alloggio 3 camere, cucina, esente tasse, terzo centrale, 1.550.000 trattabili.
COMPRASI appartamento signorilissimo massimo 4 camere servizi, non periferico, libero sbloccо, offerta. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino.
CAMERA cucinino 2o piano, libero, luce, acqua, casa civile 720.000. Via Pietro Belli 41, visita pomeriggio.
CASA esente 9 camere 2 libere marzo, 7 libere aprile, vendo: Ferrero, Po 28.
CASCINA 19 km. Torino 35 giornate; altra 50 giornate irrigue, libere, vendesi Ferrero, Po 28. 22668
CONTANTI acquisto alloggio libero, 3-4 camere, servizi. Telefonare 27-424.
CORSO Casale ang. via Tunisia affittansi ultimi alloggi negozi eventuali licenze.
COSTRUTTORI edili, imprenari, proprietari, assumiamo, senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 682-012.
CROCETTA liberi sbloccо vendonsi alloggi 3-5-6 camere, negozi, magazzini. Cebola 20, visite 18-19. 21617
GIULIO Cesare 135, vendiamo ultimi alloggi, termo, bagno, ascensore, liberi sbloccо e negozi angolari liberi subito. Visite 15-16. 22131
IMPORTANTI negozi commercialissimi muri macelleria grande drogheria muri e permessi (di fronte casa Fiat), forte reddito, vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Varzia 13, signora Cignelli (drogheria), telefonare 86-065.
IMPRESA vende in blocco casa 8 piani con 28 alloggetti 2 camere, cucina, entrata, bagno completo, termosifone, ascensore, zona Francia. Telefonare 49-062.
ISOLATO completo fronte tre corsi Barriera Nizza mq. 7400 circa vendesi conveniententemente anche lottizzato. Tratta rag. Olinda, Arcivescovado 7.
ITALGAS, S. Teresa 5. Prendo senza anticipo contendenti alloggi signorile moderni con riscaldamento trentacinquemensili.
LOCALE mq. 40-70 libero, negozi alloggi occupati Francia 96. Visibili 15-17.
MADAMA Cristina 121, ultimi 4 alloggi 3-4-5 camere servizi, liberi sbloccо, conveniententissimi. Visite 15-17.
MAGAZZINO seminterrato luminoso centrale libero mq. 90 vendesi 1.200.000. Alfa, Arsenale 45.
NONCHERVO 55, alloggi liberi-occupati vendo. Visite 15-17, rivolgersi bar.
SECCHIO Bloccо altri occupati laboratorio rim alloggio libero vendo. S. Massimo 11.
PRIVATO vende casa 35 camere alloggiati. Rivolgersi via Dino Lisa 56, Marchetto.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI 2 camere terreno uso ufficio rappresentanza libere subito. Visibili dalle 13 alle 17, via della Rocca 45.
AFFITTASI locale a ajcertura via mg. 170 magazzino negozio eventualmente alloggio. FIPS, Boccaccio 59.
AFFITTASI locale uso magazzino piano terreno fabbricato 12. Telefonare 30-280.
AFFITTASI grande magazzino seminterrato via Mainardi ang. via Bogliasco mq. 550. Impresa Voglio, via Cavour 47, telefono 46-821. 22320
AFFITTO cedesi locali e campo adatto deposito uffici. Telefonare 693-618 Torino

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

ABBISOGNANDOMI affittare camera cucina anche periferiche pagando massimo. Telefonare 66-646.
AFFITTANSI 5 vani doppi servizi, Cavour 7, uso alloggio o ufficio, visite 15-16
AFFITTASI alloggio in palazzina 3 camere, abitabilissimo, servizi, garage. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio 2 camere, servizi, bagno, ascensore. Telefonare 49-124.
AFFITTASI mobiliato cinque camere servizi giardino altro per due persone custo. Peccio, telefono 47-302.
AFFITTASI Moncalieri camera cucina 10.000 altro 2 servizi 14.000; altro Lingotto 3 servizi 18.000, annualità anticipata Graziano, Massena 31.
AFFITTO alloggi 3-6 camere cucina centrali confortevole periferici. Telefonare 52-954.
ANTICIPANDO urgenti alloggetto centrale 2-3 camere, servizi. Telef. 524-157.
CAMERA cucina piano mansarda adatto ufficio cedo. Buonio, San Domenico 5.
PAGANDO massimo cerco affittare piccolo medio alloggio. Telefonare SUMA: 48-593.
PORTA Nuova cedesi alloggio con mobilio impianti moderni. Telefonare 56-815.
CEDO in affitto 2 alloggi signorili con garages piano rialzato 9 vani; altro al quinto piano 7 vani, ascensore, terme centrale, (zona Francia). Geometra Borasi, Della Rocca 21. 21849
PREVISIONE sblocco affitti case lusso corsi alloggio signorilissimo 15-16 locali. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino
RIMUNGIANDO mediazione senza la affitto alloggi. Telef. 520-438.
URGEMI affittare ovunque alloggio, camera, mansarda, vuoto, ammobiliato. Telefonare 96-977. 60674

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

DATTILOGRAFIA stenografia complementi, corsi accelerati. Istituto Stodiun, via della Rocca 14. Telef. 86-855.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

PETTINATRICI direttorale frequentando corsi accelerati mensilmpiche, bagli, massaggio. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 65-361. 21144

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera mobiliata ogni comodità, unico ingresso S. Salvario. Telefonare 681-942. 20803
AFFITTASI camera per studenti o matrimoniali tutte comodità prezzi modici. Dalla Via, Maria Vittoria 32, piano 1.
CERCASI modesto pied-à-terre indipendente piano terreno. Massima discrezione. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino.
MODICISSIMO prezzo affitto centralissima confortevole ammobiliata con pensione. Telefonare 821-584.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

ASSUMIAMO operaio abilissimo cromatura alluminio ottone ed esperto pulitore Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino.
MANOVALI, braccianti, qualificatiVI Operai saldatori, Corsi autorizzati. Saldatura Ossigena Elettrica. Verrà rilasciato Certificato Ministeriale. FORT, via Lonbardora 4. 13866
RAGIONIERE Ditta perito commerciale, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino
STENODATTILOGRAFA, Ditta, praticissima ufficio, massima riservatezza, serietà, impiegherebbesi. Telefonare 322-032.
VEDOVA 45enne offresi custodia bambina. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino.
VENTURINENE diplomata offresi seria importante Ditta, impiegata, dattilografa Telefonare 853-069, ore ufficio.

13 PIAZZISTI, SAPPE. L. 60 p.p.

ABILISSIMO visitando gioiellerie, orefecerie, laboratori assumerebbe rappresentanza argenteria severo altri articoli affini sua attività esclusivamente percentuali. Tassera postale 068736, fermo posta, Napoli.
CASA primaria cerca commissionari provinciali accreditatissimi grosse dettagliandi, mercerie muniti preferibilmente automezzo proprio. Inutile scrivere mancando serie comprovate referenze. Scrivere SPI, cassetta 253 M, Milano.
CASA costruttrice impianti panifici pasticcerie biscottifici, rinomanza mondiale, cerca agenti venditori introdotti clientela, zona propria. Vantaggiosissime condizioni; assegno mensile. Scrivere, dettagliando provata capacità: Pubblimari cassetta 171 R, Milano. 22134
CERCASI intraprendente piazzista Torino affidargli vendita autoveicolazzante. Scrivere SPI, cassetta 6 R, Genova.
DAGHENINO avido magazzino centrale, accetterei rappresentanza pelletteria Italia di Piemonte. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. 61230
DITTA importatrice Lambretta cerca lucida e materiali ferrosi cerca piazzisti vendita importanti centri industriali. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino.
PRODUTTORI ambosessi, Torino e provincia si assumono per vendita Macchine per cucire. Primaria marca, forte provvigione. Scrivere cassetta 9275, SPI Torino
RINOMATA Casa cerca abile piazzista introdotto liquori. Referenze. Tel. 521-462.
RINOMATA Casa costruttrice forni a vapore per panifici pasticcerie cerca rappresentanti già introdotti. Scrivere cassetta 300 D, SPI, Milano. 22290

Pochi oggetti accompagnano quotidianamente una persona dall'adolescenza alla vecchiaia come la penna stilografica.
Regalo pratico ed al tempo stesso sentimentale, la Parker "51" vi conserverà per anni il grato ricordo di colui che Le fatto oggetto di tanta considerazione.
Partecipate al Grande Concorso Parker Quink "W" l'inchiostro che non macchia! Potrete vincere una Parker "51"
Penna PARKER 51 Gold Cap L. 12.500 - Lustraloy Cap L. 10.500

7 IMPIEGATI e OPERAI L. 60 p. p.

NELLI, Garibaldi 13, vende proprietà murarie, negozi pubblici commercialissime, ottimi investimenti capitali.
OCCASIONE casa popolare pentavalissima via antonettiana vendesi 6.400.000. Telefonare 42-778.
PALAZZINE componibili con terreno costruibile Torino militari vendo. Telefonare 85-064. 22269
RATEALMENTE vendiamo convenientissimi alloggetti 1-2 camere, cucinino, libetta, gabinetto, termo, bagno, cantina, scala marmo, stabile esente tasse, liberi sbloccо, via Asiago 31, Barrocco 1, via Orta 34, Grotta, Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7. 22193
RUSTICO con circa 8 giornate vendo ammobiliato Astigiano 2.800.000 trattabili. Telefonare 553-590, ore ufficio.
SIGNORILI alloggi terzo, liberi sbloccо, zona signorile, via Clemente 4, ore 15-17, portineria. Vende geometra Bonsai.
TERRENO località San Donato Parella. Progetto 8 piani 46 camere 4.000.000 urge vendere direttamente. Telefono 773-504.
TRAMA urge vendere 2 camere libere cucina trasferimento. Rivolgersi Soffietti.
VENDESI camera cucina con terrazzo magazzino liberi subito. Rivolgersi Gian Maria, via Nizza 99. 61264
VENDESI casa 30 camere base fabbricato buon reddito vicinanze corso Sebastopoli. Affasio, Sant'Agostino 1.
VENDO casa nuova 5 camere, dispensa, lavatoio, scantinato, due ingressi, libera. Telefonare 203-180.
VENDO casetta 6 vani giardino libera subito zona campo Gino Lisa. Telef. 600-821.
VENDO non 4 vani con terreno, via Macedonia 36, Autostazione.
VENDONSI ultimi lotti terreni zona signorile precollinare comodità. Telefonare 775-143, pasti. 75366
VIA Avigliana alloggi liberi sbloccо tre camere, cantina, garage, vendo in palazzina. Telefonare 58-651.
VIA Michelangelo 15, stabile tutti comforts ampie camere, servizi, vendo alloggi liberi sbloccо. Visite 16-18. 21617

8 CAMERE e PENSIONI L. 60 p. p.

ALBERGO ristorante vendesi causa decesso. Telefonare 553-307.
ALBERGO ristorante vendesi causa decesso. Telefonare 553-307.
AMERICANA signora cerca camera con pensione. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.
CAMERA ammobiliata cerca signorina. Telefonare 46-906